

*“ad excelsa tendo”*

per quanti amano Cevo

# *eco di Cevo*

Vita religiosa e civica della comunità di Cevo (Brescia)

38

Anno XI - Dicembre 1972

## Richiamo

|                                          |    |
|------------------------------------------|----|
| ● Parola amica . . . . .                 | 1  |
| ● La missione della Valsaviore . . . . . | 4  |
| ● Messaggi . . . . .                     | 7  |
| ● Cevo in cammino . . . . .              | 14 |
| ● Natale . . . . .                       | 20 |
| ● La tua Chiesa . . . . .                | 30 |
| ● Telecevo cronaca . . . . .             | 40 |
| ● Montagne di casa nostra . . . . .      | 44 |
| ● Anagrafe . . . . .                     | 53 |





*Natale* 1972



# UNA PAROLA AMICA

*Miei cari,*

*godiamo di due grandi avvenimenti che il Signore nella sua bontà ha voluto donarci.*

*Il S. Natale, mentre ci ricorda la venuta di Gesù compiutasi venti secoli fa, attua in noi la sua venuta mistica ed è un segno ed un pegno della sua venuta futura: in altre parole Gesù a Natale viene in noi con la sua Grazia la quale costituisce già una premessa e una promessa di nuova Grazia per il futuro fino alla venuta finale e gloriosa del Signore che sarà il compimento pieno ed eterno di questo incessante «venire» di Gesù dentro di noi.*

*Ogni volta che Gesù «viene» è un «avvenimento», vale a dire è il compiersi di un fatto che segna una tappa nel cammino della nostra vita che apre nuove prospettive al nostro futuro.*

*Rifiutare una nuova «venuta» di Gesù, dire di no alle sollecitazioni della sua Grazia significa arrestarsi in questo cammino verso la realizzazione completa del nostro essere, cioè del nostro destino che è quello di diventare pienamente «uomini» e «figli di Dio», di partecipare gioiosamente alla vita stessa di Dio.*

*Dirò di più: rifiutare Cristo che cerca di penetrare sempre più profondamente nel nostro essere può determinare non soltanto un arresto ma perfino un regresso, un scivolamento in basso sulla china del male. Non si sa mai! Ecco perché diceva un santo «Ho paura del Signore che passa». Perché questa paura? Perché il passaggio del Signore è una Grazia ma anche un rischio: potrebbe darsi che per l'avvenire Gesù non passi più... che sia l'ultima volta che bussa alla mia porta: in questo caso potrei compromettere per sempre la mia salvezza.*

*Ebbene non solo il Natale ma anche la Missione è una venuta, è un passaggio di Gesù, che ha bussato alla porta del nostro cuore per dirci di aprirglielo e di accogliere la sua Grazia.*

*In questa prospettiva Natale e Missione sono due «venute» che si richiamano.*

*Ed è per questo che a Natale ringrazieremo in modo particolare il Signore del dono che ci ha fatto della Missione, dell'augurio, realizzato già nella Missione e realizzabile ora a Natale che ognuno di noi sia sempre pronto ad ospitare il Cristo nella sua anima.*

\* \* \*

*Durante la Missione una giornata particolare di festa: «Ognissanti», 1° Novembre.*

*In così fausta celebrazione ci siamo augurati che tutti noi in un meriggio di fede (c'è tanto sole), potessimo elevarci a contemplare la vita eterna che ci attende.*

*Tutta la Rivelazione è puntata verso l'eterna pienezza della felicità che è pure la brama innata in ogni uomo. Gesù, alla Samaritana, promette un'acqua che zampilla in vita eterna; alle folle di Cafarnaon un pane di vita eterna; agli apostoli che tutto hanno lasciato per seguirlo il centuplo in questa terra e la vita eterna; al ladrone agonizzante accanto a lui sulla Croce il Paradiso; ascendendo al cielo l'ultima sua parola è questa: «Vado a preparare un posto per tutti voi».*

*E' un grande mistero la nostra vita nell'eternità, ma è ancora più in-*

spiegabile il fatto che la maggior parte degli uomini non la pensano. Unicamente preoccupati della piccola e dolorosa vicenda quotidiana camminano nel buio labirinto della propria esistenza. Ma se sul mare vi incontraste con un navigante che con uno sforzo rema tra le onde spesso tempestose e contrarie e gli domandaste: «Dove vai? Verso quale riva?» e vi rispondesse: «Non ci penso», con evidenza concludereste che quest'uomo è un pazzo. Quanti uomini vivono, soffrono, vanno ogni giorno più avanti e non si chiedono dove approderanno. Così molti, troppi di noi.

\* \* \*

Ma che cosa è questa vita eterna? Lo disse Gesù medesimo quando rivelò agli Apostoli che la vita eterna è conoscere Colui che il padre ha mandato. Giovanni nella sua prima lettera scrive:

«Guardate quale immenso amore ci ha donato il Padre, così che siamo chiamati figli di Dio e tali realmente siamo. Carissimi, già adesso siamo figli di Dio, e ancora più si manifesterà quello che saremo. Sappiamo che quando si manifesterà saremo somiglianti a Lui, poiché lo vedremo così come è» (1 Giov. II 1-2).

S. Paolo fu levato alla visione della gloria di Cristo al terzo cielo e non seppe trovare parole per esprimere quello che vide, ma così scrisse ai Colossesi:

«Se siete risorti con Cristo, cercate le cose dell'alto, dove Cristo è assiso alla destra di Dio, pensate alle cose dell'alto, non a quelle della terra. Voi siete morti, infatti, e la vostra vita è nascosta per Cristo in Dio. Quando Cristo, la vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi sarete con lui manifestati nella gloria» (Colossesi, III, 1-4).

S. Tommaso termina la sua bellissima preghiera eucaristica pregando: «O Gesù che velato oggi guardo, ti prego che presto avvenga ciò che tanto ardentemente bramo, che ti possa vedere a faccia svelata, e in questa visione avere la beatitudine della tua gloria».

\* \* \*

E il periodo della Missione è stato tutto questo guardare in alto per vedere oggi il Signore e per meglio vederlo, senza alcun velo, nell'eternità, assieme ai nostri defunti.

E come nel sole tutti ci conosciamo, così nel sole di Cristo Gesù più splendente che sul Tabor, noi ci ritroveremo e ci conosceremo. Quando abbiamo salutato i papà, le mamme, gli sposi, le spose, i figli, i fratelli, gli amici, ci asciugammo le lacrime dicendo loro: «Arrivederci in Paradiso!» Nessuno è a noi vicino come i nostri defunti che vivono nel medesimo corpo mistico di Cristo, in uno stato di gioia e di gloria eterna. Il santo card. Ferrarri raramente sapeva concludere un suo discorso in chiesa come ad una mensa senza ripetere il motto imparato dalla sua mamma Maddalena: «Tutto sia per il Paradiso!».

\* \* \*

La Missione, la festa dei Santi che ci ricorda il Paradiso, il Natale che viviamo in questi giorni, sono elementi di gioia e di pace che hanno donato e stanno donando a questo periodo della nostra vita spirituale particolari grazia, una luce speciale, una forza tutta loro, verso il bene, verso ciò che è bello e che è eterno.

Al Signore diciamo grazie per gli ineffabili suoi doni.

A voi, a noi l'augurio di corrispondere sempre in pieno a ciò che Lui con larghezza e bontà continuamente sparge sul nostro cammino perché possa essere maggiormente spedito il nostro volo verso Lui, verso il Signore.

DON AURELIO

# Auguri di

# Buon Anno 1973

- agli anziani
- alle donne
- ai giovani
- a tutti

*Dalla lettera di S. Paolo Apostolo a Tito (2,1-8,11,14):*

- 1) I vecchi siano sobri, gravi, saggi, solidi nella fede, nella carità e nella forza.
- 2) Parimenti le donne anziane si comportino in maniera degna dei santi, senza maldicenza, né schiavitù verso il vino; sappiano insegnare bene, per formare le giovani all'amore del marito e dei figli, ad essere prudenti, caste, dedite alla famiglia, buone, sottomesse ai mariti, onde la parola di Dio non possa diventare oggetto di biasimo.
- 3) Esorta parimenti i giovani ad essere assennati in tutto, presentandosi personalmente come esempio di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano ed irrepreensibile, affinché chi ci avversa resti confuso, non avendo nulla di male da dire sul conto nostro.
- 4) E' apparsa la Grazia di Dio, fonte di salvezza per tutti gli uomini, per insegnare a rinnegare l'empietà e le bramosie mondane ed a vivere con saggezza, giustizia e pietà in questo secolo, nell'attesa della speranza beata e dall'apparizione della gloria del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo, il quale diede Sé stesso per noi, per riscattarci da ogni empietà e formarsi un popolo puro che Gli appartenga, zelante nelle opere buone.

### *Ai Padri*

che ci hanno presentato la Missione  
i Cappuccini,  
P. Generoso e P. Domenico,  
e che ci hanno parlato di Dio  
con tanto amore  
con tanta fede  
con vero senso del soprannaturale,  
il grazie della comunità cevese;  
«un umile piccolo grazie»  
che però continua  
nella preghiera riconoscente  
per il tanto bene ricevuto.  
Porteremo nel cuore:  
«Dio con noi»  
Ma soprattutto lo porteremo nella vita  
di ogni giorno  
e nel ricordo di due Figli di Frate Francesco  
che così bene  
che così ardentemente  
a noi lo hanno presentato  
a noi lo hanno fatto gustare.

---

A chiusura della Missione così il telegramma  
del nostro Vescovo.

«Per chiusa Sante Missioni  
invio particolare benedizione  
Propiziatrice abbondanza Grazia Divina  
ad stimolo buoni propositi ed Perseveranza»  
† Luigi Morstabilini - Vescovo.

---

### Dopo le missioni

Erano due uomini «mandati» a parlare, a illuminare, a tracciare strade per lo spirito, a ridare la vita per continuare la missione svolta dal primo «Mandato» dal Padre: Gesù, il Salvatore.

Due uomini che hanno svolto ancora il compito di Maria: rivestire il divino con povere parole umane per vederlo, renderlo vicino, farlo essere ancora per tutti l'Emanuele, il Dio con noi.

Dio ti è vicino, la tua vita gli interessa, da anni collabora con te nel silenzio; come collaborò, sconosciuto dal mondo, con Giuseppe l'artigiano e la casalinga Maria.

Dio si è fatto come noi affinché noi diventassimo creature nuove, affinché il nostro lavoro, le nostre fatiche, le gioie e le tristezze di

ogni giorno venissero santificate dalla sua presenza misteriosa e nascosta dentro di noi.

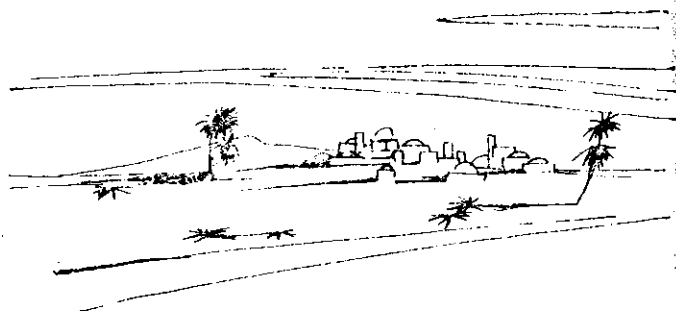
Questo hanno voluto affermare tutti i discorsi e tutti gli incontri svolti durante le sante Missioni.

Non tutto è concluso. L'opera del Signore ora continua nel segreto delle anime.

1) In quelle che hanno corrisposto con impegno, maturano frutti di grazia e di santità.

2) Nelle anime che hanno avuto paura di fare troppo, Dio può suscitare rinascimento per aver perduto delle grazie tanto preziose.

3) In coloro che hanno aderito solo distrattamente.



# Dopo la missione

IMPRESSIONI - RICHIAMI  
MESSAGGI

tamente Dio sta forse preparando un rinnovamento già da troppo tempo ritardato.

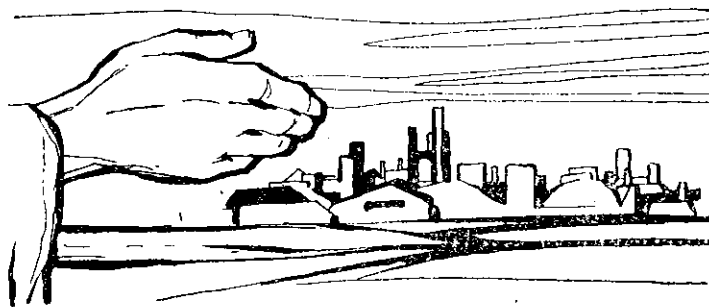
4) Nei lontani, che non accettano alcun dialogo, e che non hanno assolutamente voluto ascoltare, c'è forse una vaga nostalgia di Dio, che non osano confessare nemmeno a se stessi.

DIO HA COMPASSIONE DI CHI SPAVALDAMENTE CREDE DI POTER CONTINUARE IL SUO CAMMINO DA SOLO; EGLI SA MOLTO BENE QUANTO SIA VUOTA QUESTA SOLITUDINE, QUANTA MALINCONIA METTA IN CUORE!

Per tutti dobbiamo sperare e pregare!

Ogni cevese che ha incontrato Dio in questi giorni può dire a un suo fratello, come Andrea disse a Pietro: «Abbiamo incontrato il Signore»; fu l'inizio di una vita nuova.

I P. Missionari



## COSÌ I PADRI SCRIVONO

Sondrio, 6 novembre 1972

Carissimi fedeli di Cevo,

*siamo tornati al nostro ordinario lavoro, agli orari consueti del convento; ma abbiamo ancora davanti agli occhi i vostri volti in ascolto, sentiamo l'eco dei canti e delle preghiere entusiastiche dei vostri bambini, con l'assidua insistenza e diligenza del vostro Don Aurelio, sempre a tutto presente, ansioso di vedere tutte le anime e tutte le case spalancate davanti al Signore che passa.*

*Vi ringraziamo della frequenza, della buona volontà, della cortesia e dell'impegno con cui avete seguito lo svolgimento di questa preziosa Settimana di Missione.*

*Non tutto è concluso, anche se noi ce ne siamo andati e non vi parliamo più. Dio rimane con voi come più volte vi abbiamo augurato in questi giorni così rapidamente trascorsi. Dio rimane a guardarvi con premura e paterna provvidenza; rimane e attende con infinita pazienza di vedersi accettato dopo tanti rifiuti, ascoltato dopo tante resistenze e assurdi preconcetti.*

*Noi continueremo a ricordarvi pur essendo lontani, immersi in altri compiti, attenti ai problemi di tante altre anime e siamo consapevoli che ci ritroveremo con voi, speriamo con tutti voi, nella felicità di Dio. Per questo vi abbiamo parlato, per questo preghiamo, con questa viva speranza vi salutiamo.*

Aff.mi P. Domenico Bassani, P. Generoso Dal Ferro  
Cappuccini

### La missione è finita

«Tutto passa: solo Dio rimane» (S. TERESA)

- 1) A titolo di curiosità:  
La missione in cifre.
- 2) A titolo di chiarezza:  
Molti hanno detto di no al Signore  
è terribile, ma è vero  
è tremendo, ma purtroppo, troppo vero.
- 3) A titolo di gioia:  
Quanti hanno detto di sì al Signore e con quanta serenità oggi portano con sé la grazia e la serenità della pace con Dio. Lui ha parlato. Hanno ascoltato ed ora come la Madonna tornando alla Nazareth del dovere di ogni giorno e dell'impegno privato custodiscano tutte queste cose e tutte queste parole in cuore loro.
- 4) A titolo di trepidazione:  
Tornerai, Signore? Tornerai con la stessa intensità di donazione e con la stessa ampiezza di grazia come dal 28 Ottobre al 5 Novembre?
- 5) A titolo di amarezza:  
Potevamo corrispondere di più!
- 6) A titolo di riconoscenza:
  - Grazie a Dio per l'ineffabile suo dono. Egli ha manifestato verso di noi quanto ci ama.
  - Grazie alla Madonna Mediatrice ed Ausiliatrice di grazia per questo tornado di bontà.
  - Grazie ai padri presentatori della Missione. I Cappuccini: P. Domenico, P. Generoso. Essi ci hanno generosamente donato il Signore. Due nomi programmatici realizzati nella missione a Cevo in tutta l'estensione del termine. Superiori ad ogni elogio per bontà, intelligenza, comprensione, pazienza, prestazione, donazione. Grazie, Grazie.
  - Grazie a quanti hanno collaborato:
    - Partecipando
    - Scrivendo
    - Telefonando
    - Pregando
    - Parlando di noi al Signore
    - Aiutando in qualsiasi modo e sotto qualsiasi aspetto la Missione.

E sono anime senza numero, e furono cuori senza sosta.

«O miei cari figliuoli, sforziamoci di andare in Paradiso! Là vedremo Dio. Là saremo felici.

Andremo tutti in processione se la Parrocchia diventerà buona, e il vostro parroco sarà in testa.

Quanto dolore se alcuno di voi dovesse mancare, dovesse essere dalla parte opposta» (Curato D'Ars).

### La missione in cifre

|                                               |           |
|-----------------------------------------------|-----------|
| — Eco di Cevo (per la Missione)               | Copie 600 |
| — Deplianti                                   | 500       |
| — Lettere ai lontani                          | 100       |
| — Lettere ai giovani                          | 150       |
| — Lettere agli adolescenti                    | 95        |
| — Lettere alle vedove                         | 67        |
| — Lettere alle nubili                         | 34        |
| — Lettere ai pellegrini di Lourdes            | 38        |
| — Lettere ai chierichetti                     | 24        |
| — Lettere alla buona stampa                   | 12        |
| — Giorni alla Missione                        | 8         |
| — Sante Messe                                 | 28        |
| — Concelebrazioni                             | 7         |
| — Omelie                                      | 35        |
| — Dialoghi                                    | 6         |
| — Conferenze                                  | 42        |
| — Totale: «Parola di Dio»                     | 83        |
| — Vangeli distribuiti                         | 360       |
| — Ore di presenza dei tre Sacerdoti in Chiesa | 256       |
| — Sante Comunioni                             | 3200      |

### Come una mamma vede la missione

28 Ottobre - 5 novembre: settimana di grazia straordinaria nel nostro paese. Le S. Missioni tanto preparate e attese sono state una grande, bellissima realtà per tutti noi.

Non mi è facile ridire ciò che ho provato intimamente bello e gioioso ogni volta che mi sono trovata nella nostra chiesa affollata da noi che con animo umile e raccolto abbiamo udito e assimilato la parola di Dio e ci siamo nutriti alla stessa Mensa. Non dimenticherò l'aspetto dei Padri Missionari, il loro viso sereno proprio di persone tutte di Dio. Com'è vero che l'esempio trascina più della parola!

Le Missioni sono passate; ci hanno rinnovato nello spirito e camminiamo ora con una speranza più viva.

Ci sentiamo più vicini a Dio, da Lui prediletti, mentre in cuore abbiamo una riconoscenza infinita per chi ha voluto per noi queste giornate di grazia, per chi le ha preparate e seguite con tanta ansia e sacrificio.



## ***Dio nella mia vita***



### **A TE GIOVANE:**

La Missione è passata anche per te.

Ti ha raggiunto l'invito personale perché tu avessi a partecipare.

Forse sei venuto, forse hai rifiutato il dono.

Sono stati i tuoi incontri una profonda indagine sulla tua fede, una risposta ai tuoi mol-



plici dubbi, certamente l'indicazione sicura per l'avvio ad un possibile fecondo incontro con Dio:

— incontro forse da tempo desiderato da Lui e da Te.

Dio ti ha atteso

Dio ti ha dato una possibilità di bene.

Padre Domenico ti ha esposto i tuoi problemi con fervore ed amore. Ora tocca a te continuare questo dialogo con Dio, con i tuoi cari, con coloro che ti vogliono bene, per portar avanti un discorso e per realizzare quanto ti è necessario perché la tua vita abbia un perché.

### **A TE ADOLESCENTE:**

Anche per te Dio nei giorni della Missione, dono particolare della bontà divina alla famiglia parrocchiale, ha avuto una proposta di vita e di impegno.

Ogni sera alle ore 17 il Signore per mezzo della parola ardente e sofferta dei Padri presentatori della Missione ti ha parlato.

I problemi sono tanti e scottanti.

Ora qualche risposta agli interrogativi assillanti della tua adolescenza ti è stata data: L'augurio:

- 1) Sii impegnato alla ricerca di quei valori fondamentali che ti donano personalità e sacralità;
- 2) Sii gioioso nell'incontro con il Signore, ogni volta che ti dà la possibilità.
- 3) Sii fiducioso nell'aiuto della grazia.
- 4) Ricorda: ogni motivo della tua gioia e della tua speranza è DIO.



# I messaggi della missione

28 ottobre - 5 novembre '72

## A VOI GENITORI:

Vi abbiamo visto numerosi, sempre presenti, coscienti, nel desiderio di apprendere per poter comunicare, nella speranza di attingere per poter dare, nella gioia di ascoltare per poter parlare, nella certezza di testimoniare sempre il Signore, sia nella Missione che dopo, soprattutto, nella vita di ogni giorno.

Padre Generoso chiudendo la Missione alle tre, ha detto: «La Missione non è che termini alle ore 15 del 5 novembre. La Missione inizia a quest'ora perché il Post-Missione è più importante del periodo della predicazione».

Cari genitori, nei vostri incontri avete attinto tanta luce; forse qualche motivo anche di sconforto perché l'impegno è grande e i problemi sono immensi. Vi diciamo: **CORAGGIO!**

Mentre vi lodiamo per la vostra presenza e per la vostra bontà nell'ascolto, vi diciamo ancora una volta: «Non abbiate paura, Dio è con voi».



## ALLE PERSONE SOLE:

Durante la Missione vi furono incontri particolari e così ben condotti da Padre Domenico, Padre Generoso per persone sole, vedove e nubili: 67 Vedove - 34 nubili.

Anime che hanno una possibilità di bene immenso, anime esenti da specifico compito educativo, avendo già dato o una definitiva sistemazione ai propri figli o, per un certo cammino di cose, senza famiglia.

Anime che forse soffrono più di tante altre. Noi ci affidiamo a voi.

La Parrocchia confida nel vostro apostolato, nella vostra disponibilità, nella vostra bontà, nella vostra testimonianza. Quanto bene potete fare in parrocchia e come potete affiancare l'opera delle suore e del sacerdote!

Aiutateci.

Siateci vicine e nella parrocchia inseritevi con generosità, perché la vostra possibilità di bene è grande.

## A TE CHE SEI STATO A LOURDES PELLEGRINO DEL '72

La Madonna ti ha voluto alla sua grotta.

Hai vissuto fervore di luce e di grazia nell'indimenticabili giornate Lourdiane.

Hai visto come la sofferenza ha un valore se vissuta in chiave di fede.

Hai portato una fiaccola luminosa vicino a migliaia di pellegrini ed hai goduto cantando l'Ave, cantando il Credo. Perché la Missione dia i suoi frutti mi rivolgo anche a te.

Lourdes non sia solo un nome nella tua vita ma sia una luce che per mezzo della tua preghiera, accompagnata dalla tua parola, sostenuta dalla tua testimonianza, illuminata dalla tua bontà, aiuti la parrocchia di Cevo a vivere bene questo tempo che per noi è ancora di grazia: «IL POST-MISSIONE».

## A TE CHE SEI LONTANO DA CASA:

In preparazione alla Missione hai ricevuto «Eco di Cevo», una lettera, un depliant.

Tutto ti diceva che al tuo paese vi era una settimana straordinaria.

Ti abbiamo invitato a venire. Forse sei venuto e forse no.

Forse venendo hai partecipato e forse no.

I tuoi morti richiamandoti a Cevo per un doveroso tributo di preghiera e di meditazione ti hanno invitato a raccogliere il dono di Dio per realizzarlo in un momento di grazia e di bene.

Se così fu ringrazia il Cielo. Fosti un prediletto.

Se no, adesso a Natale, ovunque tu ti trovi cerca di riparare quanto non hai potuto realizzare durante la Missione.

Natale sia per te, per ogni Cevese lontano da casa l'occasione per stipulare un patto di amicizia con Dio e per ricevere, come dono singolare, la sua grazia.

# La missione della Valsaviore

# I NOSTRI RAGAZZI

# DANNO IL LORO GIUDIZIO

Il 28 ottobre è iniziata la Missione ed io ero molto felice. Tanti hanno partecipato e tanti non hanno partecipato. Per alcuni sarà l'ultima missione e per questo hanno partecipato in molti. C'erano due Padri Cappuccini che predicavano amorosamente la Parola di Dio. Hanno celebrato funzioni e Messe per giovani e vecchi.

Per me la Missione è stata una montagna di luce.

\* \* \*

«La missione»

*Furono delle giornate tanto attese e tanto desiderate, era già da molti mesi che attendevamo con gioia questi giorni delle missioni.*

*E' stato un periodo di raccoglimento di preghiera, della nostra parrocchia, ed è stato una grazia.*

*Dio è entrato nel nostro cuore con amore e con sofferenza per portarci del bene.*

\* \* \*

«La missione»

La missione ha portato al nostro paese molta gioia. A questa gioia ha partecipato quasi tutto il paese.

I due celebranti: padre Domenico e padre Generoso, si scambiavano delle domande per far capire ai fedeli la parabola «missione». Per molti la missione sarà l'ultima. Perciò tutti si sono accostati ai sacramenti.

\* \* \*

*La missione è stata una grazia grande per noi che abbiamo corrisposto. Per molti questa sarà l'ultima missione. Chi avrà fatto bene, troverà bene. Chi invece non avrà corrisposto, prima o poi si troverà pentito di non aver sentito le parole di conforto dei Missionari che ci hanno portato la parola di Dio. Mentre ci predicavano ci dicevano che vivere cristianamente è molto difficile difendere la propria Religione con la fede.*

\* \* \*

La missione parrocchiale a Cevo si è conclusa felicemente, è cominciata il 28 ottobre ed è finita il 5 novembre.

L'abbiamo trascorsa con un cuore felice e pieno di gioia. Il parroco e i due padri hanno celebrato con gioia tutte le Messe.

Per noi è stata una grazia e tanta gente è accorsa per pregare e hanno portato dei fiori e dei lumicini per i loro morti.

\* \* \*

«La missione»

*Anche a Cevo come in molti paesi c'è stata la missione.*

*Pochi giorni che hanno suscitato al nostro paese la bontà del Signore. Giorni di gioia per tutti noi e ancora di più per quelli che questa sarà stata la loro ultima missione. Sono arrivati due Padri nella nostra parrocchia per portarci la parola di Dio. Anch'io ho partecipato con molto affetto alla missione e ne sono stato abbagliato da tutta questa grazia e di questa luce.*

\* \* \*

Ieri 5 novembre la missione è terminata. E' stata una settimana di gioia per tutta la parrocchia. I padri che predicavano ci hanno parlato molto bene di Dio. Il tema della missione era, Dio nella nostra vita. Dio deve essere sempre in ogni momento il cuore ed il motore di ogni nostra azione.

\* \* \*

*E' terminata la missione; per me e per tutto il paese è stata una grazia che il Signore ci ha donato, forse questa sarà l'ultima missione per qualcuno di noi e chi avrà partecipato si troverà felice nell'aldilà. I due missionari che erano presenti ci hanno detto di accostarci e fare accostare gli altri più spesso al Signore. La settimana della missione però sarebbe stata molto più bella se tutti gli abitanti avessero partecipato.*

\* \* \*

La missione è ormai finita, ma nel cuore dei fedeli è rimasto un ricordo di amore e grazia. Nei giorni della missione il sole splendeva nel cielo, e credo che ce l'abbia mandato Dio per trascorrere più felicemente la grande festa. Io vi



ho partecipato con felicità, accostandomi spesso alla comunione e avrei voluto che tutti i miei paesani partecipassero ma purtroppo alcuni sono testardi.

\* \* \*

*La missione è cominciata il 28 ottobre, è finita il 5 novembre. In questi giorni ho visto più gente accostarsi all'altare a ricevere il Signore nel suo cuore. Io questi giorni li ho trascorsi con gioia e felicità.*

\* \* \*

A Cevo è passata la missione. Molta gente si è accostata ai Sacramenti ed ha ascoltato la parola dei Padri, che hanno portato il Signore nella nostra casa e nei nostri cuori. Specialmente gli anziani si sono accostati al Signore con entusiasmo perché potrebbe essere per essi l'ultima missione.

\* \* \*

*Per me questa settimana è stata la più bella settimana della mia vita: tutti andavano in chiesa. Al mio paese molta gente era la prima volta che si accostava alle missioni; la gente andava in chiesa anche se erano stanchi del lavoro; ma Dio li aiutava.*

*C'erano molte messe ma la gente non si annoiava perché era la prima volta che vedeva una grande gioia nella nostra chiesa.*

\* \* \*

La missione è terminata ormai da qualche giorno. Per noi della Val Savioire è stata una folata di grazia benefica che il Signore ci ha voluto concedere.

Forse per qualcuno potrebbe essere l'ultima possibilità per ricevere una grazia e così si accostava con fervore. In chiesa due missionari predicavano e confessavano parlando della missione. Spero che la maggior parte della gente abbia partecipato alla missione con intelletto e fervore.

\* \* \*

*Durante la missione sono arrivati due Capuccini, padre Generoso e padre Domenico. Peccato che non tutti erano alla Missione che forse sarà anche l'ultima perché se ne celebra una ogni quindici o vent'anni e non si sa mai quando si muore. Ieri alle tre hanno celebrato la messa di chiusura e la chiesa era zeppa.*

\* \* \*

Ieri pomeriggio alle ore tre hanno terminato le missioni. La chiesa era zeppa, c'erano molti uomini che pregavano e cantavano con fervore, qualcuno piangeva per la gioia di assistere alle missioni, che forse saranno le ultime. Anch'io ho partecipato alle missioni e ho pregato per quelli che non sono venuti.

\* \* \*

«La missione»

*La missione per noi, è stata un momento di luce e di grazia. C'erano due Padri che predicavano e confessavano.*

## I nostri ragazzi danno il loro giudizio

*Ogni giorno vi erano conferenze per giovani, adolescenti, nubili, ecc.*

*In questi giorni ci furono 83 prediche dove i Padri dicevano cose sempre più belle. Don Aurelio, ieri sera, ha fatto l'elenco di alcune grazie ricevute. I dialoghi che i padri facevano alla sera erano sempre ascoltati da tutti e la gente uscendo commentava quello che i Padri avevano detto.*

\* \* \*

Il 28 ottobre è iniziata la missione e per me è stata una bella partecipazione. Per noi ragazzi c'era la riunione tutte le sere alle ore 17, per me è stata una bella missione. Ieri è stato l'ultimo giorno e il nostro Don Aurelio ha elencato tutto quello che era stato fatto. Il Signore in questi giorni ci ha dato delle belle giornate e io credo che queste giornate ce le abbia donate per la missione. Noi abbiamo partecipato molto volentieri alla missione.

\* \* \*

*La missione parrocchiale è terminata. E' stata una settimana di conferenze e di dialoghi per tutti. La chiesa era gremita di gente che pregava con entusiasmo, sì, c'erano posti vuoti, ma certamente il Signore ci avrà benedetto lo stesso. Abbiamo pregato il Signore che ci donasse una settimana tranquilla ed Egli ci accontentò. Sappiamo di molti istituti che hanno pregato perché le missioni riuscissero bene.*

\* \* \*

La missione è stata per tutti una grande grazia. Forse per qualcuno sarà l'ultima missione (ed è per questo che tanta gente, piena di buon senso, si è accostata ai Sacramenti con entusiasmo e grande gioia. Anche i bambini erano felici di questa meravigliosa grazia e sulle loro labbra fiorivano i sorrisi. Le nonnine, guardando i missionari che davano a loro parole di esteso conforto, si commuovevano e lasciavano cadere sulle guance ormai piene di rughe due grosse e lampeggianti lacrime (ma erano lacrime di gioia, sentendo che qualcuno aveva ancora parole di conforto per loro). La missione ha dato la possibilità a tutti di aprirsi col Signore.

\* \* \*

*La missione parrocchiale è terminata. Questa settimana è stata una settimana di preghiera e di grazia. Al mio paese sono arrivati due missionari ed hanno preso in possesso la parrocchia per il tempo della missione. Tutti hanno partecipato con gioia e fervore. Tutti si sono accostati ai Sacramenti, alcuni avevano il sorriso sulle labbra, alcuni piangevano. Ieri alle tre si è celebrato la*

*chiusura delle missioni che ha lasciato nel nostro cuore una profonda traccia di bene.*

\* \* \*

La missione è trascorsa, è stata una settimana di luce e di grazia. Tanti hanno partecipato e tanti no.

E' stata una settimana meravigliosa, una settimana di preghiera e di raccoglimento.

Sarebbe stato bello se tutti avessero partecipato alla missione e avessero accettato la Grazia del Signore.

\* \* \*

*Sono terminate le missioni è questa settimana è stata un periodo di raccoglimento e di splendore per tutta la parrocchia.*

*I padri Cappuccini ci sono stati di sollievo con i loro pensieri, e hanno fatto fiorire nei nostri cuori il desiderio di avvicinarsi sempre più al Signore.*

\* \* \*

Le missioni al mio paese sono state dei giorni di grazia per tutti. Molti comparrocchiani hanno partecipato con affetto e con gioia. Per me sono stati dei giorni di comunicazione e apostolato verso Dio e per l'eternità. Sappiamo di un collegio di bambine che hanno recitato mille giaculatorie perché le missioni riuscissero bene. E di Suore che la notte pregavano per noi. E pensare che della gente non si è accostata alla grazia di Dio dopo le possibilità che c'erano.

\* \* \*

*Questa settimana è stata un periodo di pace e di gioia per la Valsaviore perché si sono svolte le missioni. E' stato un momento di gioia molto grande. Vi sono stati incontri con tutti: adolescenti e anziani. Molti hanno approfittato per pregare e chiedere grazie. Tanti hanno ascoltato la parola dei due missionari e molti si sono commossi. Alcuni anziani forse hanno pensato che questi 7 giorni di gioia fossero gli ultimi della loro vita e hanno pregato con più fervore. I Padri sono stati molto bravi e hanno cresciuto la fede esistente in molti.*

*Sappiamo che molte ragazze hanno pregato per convertire il loro paese. Queste missioni sono state, per me, le prime.*

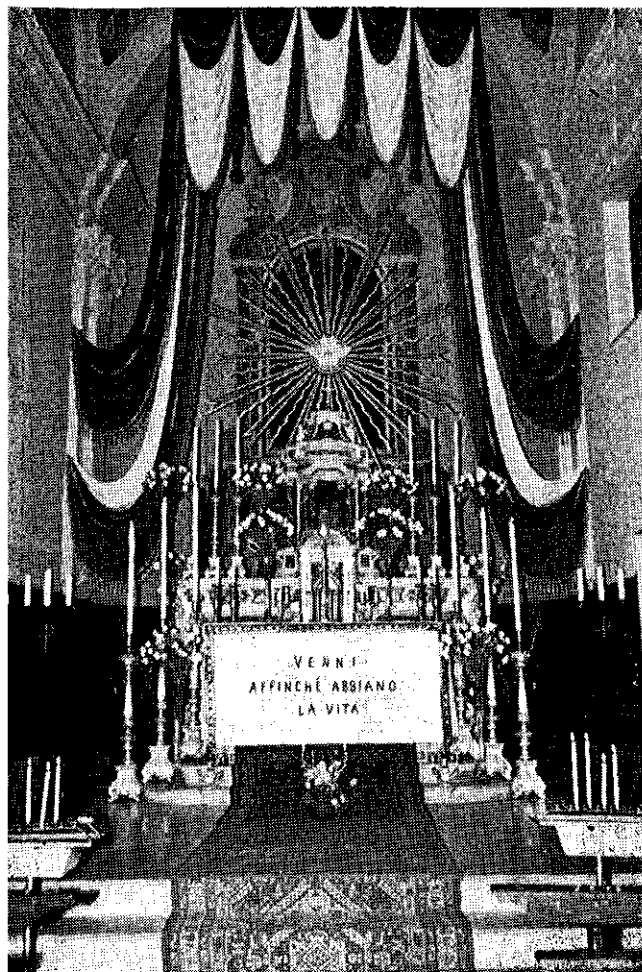
\* \* \*

E' passata la missione è stata per noi una settimana di preghiere di luce e di grazia. Sarebbe stata ancor più bella la settimana se tutti i compaesani si fossero accostati alla missione.

Durate la settimana della missione ci sono state tante funzioni e ieri alle 3 per la chiusura delle missioni c'è stata una concelebrazione, molto bella. Durante le missioni abbiamo chiesto al Signore di non mandarci disgrazie e di tenerci vicino a lui.

\* \* \*

*E' passata la missione è stato per noi veramente un momento di grazia. Avrei desiderato*



**Il triduo eucaristico è sempre un sacro appuntamento per la nostra comunità, a CEVO.**

*che si accostassero tutti ai sacramenti. Ma ho visto che c'erano molti posti vuoti. Ma pregavano tutti con amore e qualcuno piangeva per la gioia di assistere alla missione.*

\* \* \*

Il 28 ottobre sono iniziate le S. Missioni. E' stata per noi una settimana benedetta. I due padri che erano presenti ci hanno parlato molto del Signore. Avrei desiderato che tutti partecipassero alle missioni; speriamo che la felicità e la grazia sia entrata in coloro che non hanno potuto. Anche i bimbi e le vecchiette erano contenti e alle volte spuntava fra le loro labbra proprio come un fiore, un dolce sorriso. Le missioni sono state come un terremoto di luce, di grazia, di felicità. La chiusura c'è stata alle tre, e nel cuore di ognuno c'era la gioia e il bene.

\* \* \*

*Il 28 ottobre è iniziata la missione in tutta la Valsaviore io ho pregato con fede ma purtroppo tutti non sono venuti e non si sono accostati ai sacramenti. Per noi la missione è stata una fonte di grazia e di bontà. C'erano pure due padri che hanno tenuto delle conferenze per i genitori, giovani e ragazzi. Per me è stata la prima missione ma purtroppo per alcuni sarà l'ultima.*

*Abbiamo pregato il Signore perché la settimana in cui si è svolta la missione fosse stata tranquilla e il Signore ci ha esaudito. Questa è stata una settimana veramente bella, e i padri furono bravissimi.*

\* \* \*

E' passata la missione, è stata per noi una settimana di gioia e di preghiera. Forse per qualcuno sarà l'ultima missione e per questo che molta gente si è accostata ai sacramenti. Durante questa settimana di raccoglimento abbiamo pregato il Signore che non succedessero disgrazie, e ottenere bel tempo. Siamo stati accontentati e siamo stati contenti. Abbiamo saputo che le suore di Clausura rimanevano alzate pure di notte a pregare perché le missioni riuscissero bene. C'erano due padri che predicavano e ci annunciavano la parola di Dio, molto bene e con intelligenza.

\* \* \*

*Ieri 5 novembre sono terminate le missioni. Molte persone hanno partecipato con gioia e hanno ascoltato volentieri le parole dei due missionari che ci hanno avvicinati a Dio e che parlando sia ai giovani che agli adulti li hanno aiutati ad accostarsi più spesso a Gesù per avere da Lui grazie e non discordie. Chissà quando potremo partecipare un'altra volta alle missioni. Forse saremo già morti o saremo lontani dal nostro paese. Per me la missione è stata una ventata di gioia che ha portato alla Valsaviore tanto bene.*

\* \* \*

La missione è incominciata il 28 ottobre ed è finita il 5 novembre. Il primo giorno Don Aurelio con dei padri ci fecero pregare, che in questi giorni di missione e di preghiera non ci fossero dei malati e degli incidenti e il Signore fu tanto buono e generoso che ci accontentò e ci benedisse non badando ai nostri meriti.

\* \* \*

*Nella nostra zona le missioni sono trascorse abbastanza bene; è venuta molta gente in questo periodo e ci sono state moltissime comunioni e confessioni; alla sera due Padri di Sondrio discutevano sui problemi della Chiesa e così facevano tutte le sere; furono 8 magnifici giorni di sole e di grazia.*

\* \* \*

Ieri proprio 5 novembre sono finite le Sante Missioni, erano arrivati due padri, hanno fatto molte prediche e molte messe. Tutta la settimana la mia famiglia è sempre venuta in chiesa.

Il padre ci ha raccontato un fatto di un bambino, Luca.

\* \* \*

*Con un tempo breve sono finite ieri in chiesa le missioni della Valsaviore.*

*Ieri sono ritornati al loro convento.*

Il padre prima di salire in macchina con gli occhi pieni di lacrime ha detto: «Lasciamo un piccolo paese di santi», e così con queste parole sono finite le missioni.

## I nostri ragazzi danno il loro giudizio

*Le missioni si sono svolte in tutta la Valsaviore. Sono venuti due padri del convento, molta gente si è recata in questi giorni in chiesa o al cimitero, per ascoltare i dialoghi e messe. Le missioni sono un tempo a richiamo di tutti i fedeli in chiesa.*

*Sono durate solo una settimana le missioni della Valsaviore.*

\* \* \*

Le missioni sono passate ed io sono stata contenta perché sono passati 8 giorni di sole e di felicità.

Tutti i giorni alle 5 c'era una messa per noi della media e hanno parlato a noi, due padri di Sondrio che sono stati nella nostra parrocchia tutta la settimana.

Della mia famiglia sono andati quasi tutti in chiesa nella settimana delle missioni ed io per questo ringrazio il Signore.

\* \* \*

*La missione è passata nella Val Savio, sono stati 8 giorni di sole. Della mia famiglia eravamo presenti alla missione, io, mio papà, mia mamma e i miei 2 fratelli. Vi erano anche 2 Cappuccini che ci raccontavano dei fatti veramente accaduti. Questa settimana è stata una settimana tutta di gioia. A tutte le messe c'era la chiesa sempre piena di gente, vi erano anche delle persone che piangevano dalla contentezza.*

\* \* \*

E' passata la Missione a Cevo. Sono passati otto giorni di sole e abbiamo potuto ammirare la bellezza della grazia di Dio. Sono stati otto giorni di preghiera e di penitenza perché il Signore possa benedire Cevo e la Valsaviore. Due padri hanno predicato la missione dicendo parole di invito alla preghiera. Ieri un padre ha raccontato un fatterello che insegna a comprendere quanto possa fare un bambino per convertire qualcuno.

In tutte le famiglie è entrato il libretto del S. Vangelo.

\* \* \*

*Ho visto che alla missione c'era molta gente. Tutti i miei fratelli sono venuti alla missione. L'ultimo giorno della missione ho visto che distribuivano i libri del Vangelo per la gente di Cevo. Uscendo di chiesa la gente di Cevo sorrideva, era la grazia di Dio che entrava nei cuori.*

\* \* \*

La missione è durata 8 giorni; sono state bellissime giornate. E' la prima missione cui assi-



sto. Abbiamo incominciato con gioia e abbiamo finito bene.

Sarebbe stato bello se fossero venuti tutti! Speriamo che la grazia del Signore entri nel cuore di ognuno.

\* \* \*

*La missione è stata bella; sono stati 8 giorni di preghiera per esprimere la grazia di Dio. Alla sera c'era il dialogo fra due missionari, di giorno confessioni e Messe per cui, la chiesa è stata molto affollata di bambini e altra gente.*

*I missionari che sono venuti a Cevo sono di Sondrio. Io non ho molto partecipato al dialogo della sera ma però ho pregato ugualmente a casa.*

*A chiusa delle missioni, delle bambine hanno dato via dei Vangeli.*

*Un missionario ha raccontato un fatto che mi ha colpito è stato il racconto di un bambino, Luca, che ha dato la vita perché il padre facesse la Santa Comunione.*

\* \* \*

Ieri era l'ultimo giorno della missione; le abbiamo terminate con gioia. Tutte le sere alle 5 noi ragazzi ci riuniamo in chiesa, dove il Predicatore ci diceva parole belle e buone, e ci aiutava a essere dei buoni ragazzi.

Questi giorni sono stati belli e furono anche delle belle giornate. I Cevesi hanno fatto tante confessioni tante comunioni e forse otterranno tante grazie.

Chissà quando arriveranno ancora dei giorni che passeremo così con gioia come questi sette giorni. Forse fra 10 o 15 anni; tutti gli anni aspetteremo con gioia quel tempo ancora una volta passeremo giorni belli.

\* \* \*

*La missione ci fu in tutta la Val Savio, furono magnifiche giornate di sole. Tutte le sere dopo la S. Messa c'era il dialogo. Sarei stata contenta se tutti avessero partecipato alla missione.*

*Quante comunioni, quante confessioni, quanta grazia è entrata nella Parrocchia.*

\* \* \*

Ieri 5 novembre si sono concluse le missioni con la benedizione Papale.

Il Signore ha voluto benedirci con centinaia di Comunioni, tante messe, dialoghi discussi da due Padri di Sondrio. Tutta la settimana è stata bella, e ho goduto a vedere tanta gente che frequentava la Chiesa.

\* \* \*

*Con gioia abbiamo terminato la missione. Per celebrare la missione sono venuti due missionari che hanno fatto tante confessioni e tante comunioni.*

*Il missionario ci ha raccontato un fatterello bellissimo nel quale parlava di un bambino di nome Luca il quale per convertire il proprio papà ha offerto la vita.*

*Le bambine della stampa hanno consegnato a tutte le famiglie i Vangeli.*

Con grande gioia abbiamo terminato la missione, sono 8 giorni di grande sole nella gioia e nella grazia del Signore. Il pensiero di Dio è entrato nel cuore della gente, in chiesa c'era sempre tanta gente ad ascoltare la parola di Dio. Alla sera c'era il dialogo poi la processione al cimitero e quante confessioni, comunioni tutto per arrivare al Signore ed è per il bene della nostra parrocchia ed ora chissà quando torneranno le missioni! e quando le ripeteranno io sarò già grande.

\* \* \*

*I giorni della missione sono stati 8 giorni di sole. Sono venuti due padri di Sondrio per aiutarci a passare meglio quei otto giorni di sole e di gioia. Un padre ci ha raccontato di un bimbo fattosi apostolo. Il sacerdote al termine della missione ha consegnato un Vangelo per ogni famiglia.*

\* \* \*

Nella Val Savio ci sono state le missioni, io ho assistito a quasi tutte le messe. Tutte le sere c'era il dialogo; a me piaceva molto, i padri erano molto buoni e raccontavano dei fatti realmente accaduti. Sono state celebrate almeno 46 messe. Tutti i giorni c'è un sole stupendo.

Alla fine delle missioni i Padri Missionari hanno distribuito il librettino con scritto il Vangelo. La cosa più bella delle missioni è stato il dialogo.

\* \* \*

*E' finita la missione nella Valsavio. Nel cuore della gente è rimasta la parola dei Padri Cappuccini; il ricordo di otto giorni di gioia di tranquillità. Il pensiero di Dio è entrato nel cuore della gente come il volo di un uccello al suo nido, con desiderio di bene, e con propositi di bontà.*

\* \* \*

Il 28 ottobre incominciò la missione interparrocchiale in tutta la Val Savio c'erano i Padri che tenevano incontri con i genitori, con i giovani, con i bambini per approfondire la parola di Dio. Per me la missione è stata un tempo di grazia, di preghiera e di incontri con Dio. Io ho partecipato a quasi tutte le funzioni, poi ieri alle ore tre c'è stata la S. Messa e la benedizione dei Padri. Ieri mattina dopo la S. Messa dei bambini con le mie amiche sono andata a distribuire in tutte le case il S. Vangelo e la gente faceva offerte per le missioni. I S. Padri mi hanno regalato un bel libro e mi hanno augurato di continuare a cantare lodi a Dio.

\* \* \*

*La missione. Mi sono pentito di essermi accostato soltanto due volte alla missione, perché quando si ripeterà un'altra volta forse il destino mi avrà tolto la vita.*

*Io vedevo i bravi ragazzi i quali entravano in chiesa ad ascoltare la parola di Dio. La prossima volta che si ripeterà non mancherò perché mi sento commosso.*

# CEVO IN CAMMINO

## Giudizio prezioso

Carissimo Don Aurelio,

*stasera rientrando in collegio nella solitudine della mia stanzetta ho ripensato alla Missione, ho rivisto il mio caro paese in questi 8 giorni in cui una particolare grazia dal cielo si è riversata sulle nostre case per le nostre famiglie.*

*Lei mi ha detto di scrivere alcune impressioni e lo faccio volentieri anche se possono essere personali, non troppo ordinate, così come mi vengono, in questo momento sotto l'impressione di Cevo che ho lasciato da 2 ore sommerso da tanto sole.*

*Una prima cosa: i predicatori sono stati bravissimi ed hanno trattato i problemi con competenza e con calore.*

*Ho visto la nostra gente attenta ad accogliere la parola di Dio e mi sono accorto ancora una volta che la gente desidera istruzione, va in cerca della verità, gioisce quando qualcuno parla ad essa di ciò che va oltre il tempo.*

*Ho partecipato agli incontri per i giovani ed ho veduto i giovani migliori seguire, chiedere, riflettere ed accogliere quanto veniva detto.*

*Spero proprio che tutto questo bene non vada perso.*

*A lei un saluto particolare ed anche un ricordo nella preghiera perché possa continuare a far del bene al nostro paese con coraggio, ricordando (mi scusi...) che neanche il Signore ha convertito tutta la Palestina ai suoi tempi, e neanche lei, caro Don Aurelio, non pretenda di convertire tutto Cevo in questi tempi...*

Uno studente di Cevo

---

## Il ricordo dei morti

La festa d'Ognissanti è stata dedicata, come vuole la tradizione, al culto dei defunti. La giornata festiva — il tempo per di più è stato assai buono, con una giornata serena e la temperatura ancora mite — ha favorito il pellegrinaggio dei cittadini verso i cimiteri. Anche oggi i luoghi dove riposano i nostri defunti, furono meta di visita per l'intera giornata.

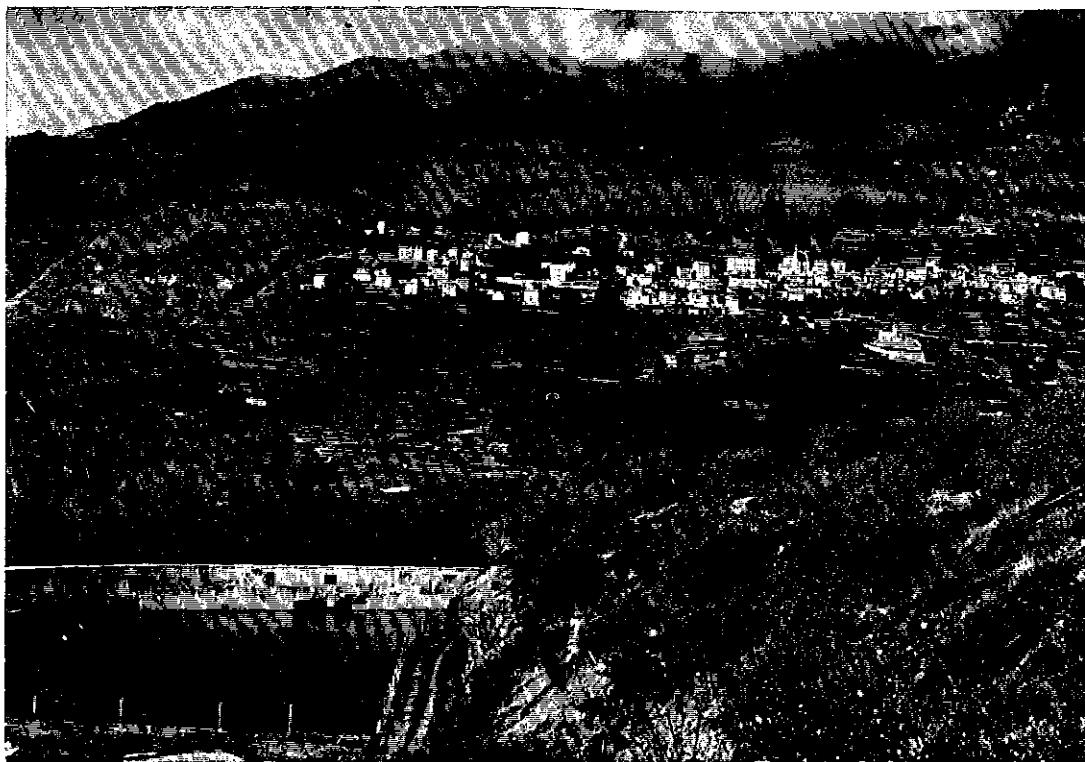
In questi giorni sono porche le tombe che non conoscono l'omaggio di un fiore, che non vedono persone raccolte in preghiera. Sono giorni che ravvivano il ricordo delle persone care che sono mancate, ed il rimpianto per la loro scomparsa, troppo spesso, purtroppo, prematura. I loculi e le tombe a terra vengono ripuliti con particolare cura ed ornati di fiori; in molti casi i parenti espongono ingrandimenti fotografici dei loro defunti.

Abbiamo visto volti che da tempo non raggiungevano il paese e ciò anche per l'occasione della Missione.

In tutti un senso di raccoglimento, di preghiera e di meditazione.

Il ritrovarci sulle tombe dei nostri morti fa sempre bene.

A casa si torna sempre più buoni.



CEVO — Addio, monti sorgenti dall'acqua.

## PENSIERI DI FINE

### OTTOBRE

Molte lodi e qualche biasimo al mese appena concluso.

Magnifico ottobre!

Ottobre è terminato.

Parliamo innanzitutto del «magnifico» ottobre da poco passato. Facciamogli prima le lodi per le sue luminose giornate: alcune serene al cento per cento, alcune caldissime (con massime di 22 gradi) o sembrateci tali perché ormai convenientemente imbottiti di lana, pochissime freddine, veramente da «fine ottobre» ed alcune secchissime (toccato il 30 per cento di umidità relativa il giorno 25). Ricordate che durante questa giornata secchissima si vedevano le montagne vicinissime.

Però un ottobre che sul finire è stato bellissimo e che fu di prefazione a 10 giorni di novembre addirittura estivi.

Avanza novembre. Povero mese, per lui l'uomo non ha contato alcun vocabolo, nessun aggettivo simpatico, lo trattano da triste, nebbioso, viscido e putrido. Eppure, novembre, come sei necessario all'economia della natura. Il tuo lavoro nessuno lo nota, perché sembra fatto

di putredine, eppure tu spogli del tutto gli alberi e le loro foglie le fai marcire, perché a primavera il terreno sembri più nero e più ricco di humus. Tu sei il cosciente preparatore di quell'humus che affidi ai geli di dicembre e di gennaio perché

lo facciano «frollare» mentre, sotto di sé le reazioni chimiche e biologiche del terreno, non si arrestano mai alle nostre latitudini.

Novembre mette a dormire piante ed animali, pulisce a modo suo la casa, fa una discreta provvista di acqua (mml. 118, speriamo) e spegnendo lentamente la luce (al massimo 9 ore di «chiaro») a fine mese e purtroppo anche il riscaldamento naturale, in silenzio nell'ombra della notte che si è detta lunga, rigida, scura di pioggia o bianchiccia di nebbia, cede il posto a dicembre e con un ultimo sguardo alle piante senza foglie, agli animali con il pelo più folto ed agli uomini sempre più stupiti, sparisce con il cuore contento di avere onestamente lavorato.

Purché.....

Purché non abbia anche lui a risentire della stranezza dell'anno cui appartiene e comportarsi perciò anche lui, in modo anomalo come i fratelli che l'hanno preceduto. Speriamo fortemente di no. Speriamo che almeno il tempo meteorologico ritorni alla normalità.

## Il rifugio Paolo Prudenzini

Il rifugio Paolo Prudenzini appartenente alla sezione bresciana del Club Alpino Italiano, è situato a metri 2.235 in val Salarno, sotto la bastionata del Miller. Il rifugio è gestito dal sig. Sisti di Cedegolo e funziona da alberghetto nel periodo compreso tra i mesi di luglio e di settembre.

Da lassù si nota la sella del passo Salarno, a quota 3.618, dove sorge l'omonimo bivacco, dedicato alla memoria dell'alpinista Giannantonio Giacomini, folgorato sulla parete nord dell'Adamello (recentemente questo bivacco è stato ripristinato dallo stato di abbandono in cui si trovava ad opera di alcuni volontari della sezione cittadina del CAI, guidati dal Geom. Silvio Apostoli).

Per raggiungere il rifugio Prudenzini sono necessarie due ore di cammino da malga Fabrezza, situata alla testata della val Savio. Dal rifugio con altre tre ore e mezzo di cammino, è possibile raggiungere il passo Salarno e godere di là l'impareggiabile panorama del vasto Pian di Neve.

## Alle mamme dei chierichetti del Piccolo Clero

Gentile Signora,

Mi permetto inviarLe il mio saluto unito al ringraziamento per la collaborazione che Lei dà per il Piccolo Clero.

Suo figlio è nel numero dei Chierichetti e io penso che Lei lo considererà un grande onore non è di tutti poter servire all'Altare e quindi il poter essere guardati con particolare benedizione ed affetto da Nostro Signore.

Vorremmo che le nostre Mamme capissero questo onore e che tutte collaborassero con tanta buona volontà e con tanta generosità.

I — Cura della veste e della cotta anche se un po' sciupata Lei la può tenere bene,

pulita, ordinata, col numero assegnato al Suo bambino.

- 2 — Quando il suo bambino ha assegnato un servizio, faccia in modo che non manchi mai che sia presente dieci minuti prima, ordinato, con le scarpe pulite, le mani pulite, i capelli ravviati. Al Signore piace molto anche questo esterno che è simbolo dell'ordine interno.
- 3 — Alle funzioni solenni, ai funerali faccia in modo che il Suo bambino non manchi mai.
- 4 — Curi la pietà personale del bambino, mandandolo a qualche funzione. Ricordi di inviarlo al sabato per la sua confessione alle ore 17.00.
- 5 — Ogni venerdì alle ore 17.00 c'è l'adunanza. Me lo mandi sempre senza che sia costretto a cercarlo in giro.
- 6 — Non ne abbia a male se qualche volta il Sacerdote fa delle osservazioni inerenti al servizio o non accontenta il bambino come lui desidererebbe. Nulla è vile in corte grande e il fatto di stare a mani giunte incolonnato rende solenne una funzione.

Grazie di tutta la Sua collaborazione e di tutto l'aiuto che vorrà dare per quest'opera di bene. Doveri a Lei a tutta la Famiglia.

## PICCOLO CLERO

- 1 — BELOTTI Malfa Sergio
- 2 — BAZZANA Faustino
- 3 — MATTI Sergio
- 4 — PAGLIARI Maurizio
- 5 — SCOLARI Aldo
- 6 — DAVOLIO Fabio
- 7 — MONELLA Abramo
- 8 — BAZZANA Carlino
- 9 — RAGAZZOLI Fernando
- 10 — FERRARI Maurizio
- 11 — SCOLARI Giovanni
- 12 — RAGAZZOLI Faustino
- 13 — RAGAZZOLI Fabrizio
- 14 — BIONDI Danilo
- 15 — SCOLARI Edilio
- 16 — MAGRINI Luciano
- 17 — SCOLARI Maurilio
- 18 — BONOMELLI Tonino
- 19 — CASALINI Giuseppe
- 20 — BIONDI Mariano



- 21 — FERRARI Antonio
- 22 — CASALINI Walter
- 23 — CERVELLI Marco
- 24 — SCOLARI Fabio
- 25 — BAZZANA Gualtiero

Il Piccolo Clero continua la sua attività di servizio. Ogni venerdì ore 17.00 l'adunanza che vede riuniti i chierichetti per le prove.

Preghiamo i genitori di collaborare perché il servizio della casa di Dio sia svolto dai chierichetti con quell'ordine anche esterno che dà senso di gioia alle funzioni.

La Chiesa e la Liturgia sono al centro della vita di una comunità parrocchiale e questi ragazzi occupano un posto di privilegio in questa attività. E' per questo che chiediamo ai genitori man forte perché tutto si svolga nel migliore dei modi.

Cevo 6 dicembre 1972

*Gentile Signora,*

Le chiedo collaborazione anche se ciò Le può portare un po' di sacrificio.

Veda dall'elenco quando è fissato il servizio della Messa per il Suo bambino e ce lo mandi.

Le ricordo l'adunanza il Venerdì ore 17.

Grazie della Sua collaborazione.

Con stima *Don Aurelio*

**Lunedì:**

ore 7.—: Sergio Belotti - Monella Abramo  
» 17.—: Scolari Aldo - Davolio Fabio

**Martedì:**

ore 7.—: Carlino Bazzana e Faustino Bazzana  
» 19,30: Scolari Fabio - Matti Sergio - Danilo

**Mercoledì:**

ore 7.—: Scolari Giovanni - Matti Sergio  
» 19,30: Cervelli Marco - Belotti Sergio - Tonino

**Giovedì:**

ore 19,30: Magrini Luciano - Ragazzoli Faustino

**Venerdì:**

ore 7.—: Fernando e Fabrizio Ragazzoli  
» 19,30: Maurilio - Bonomelli T. - Edilio

**Sabato:**

ore 7.—: Maurilio Scolari e Giovanni  
» 19,30: Maurizio Pagliari - Aldo Scolari - Scolari Giovanni - Danilo Biondi

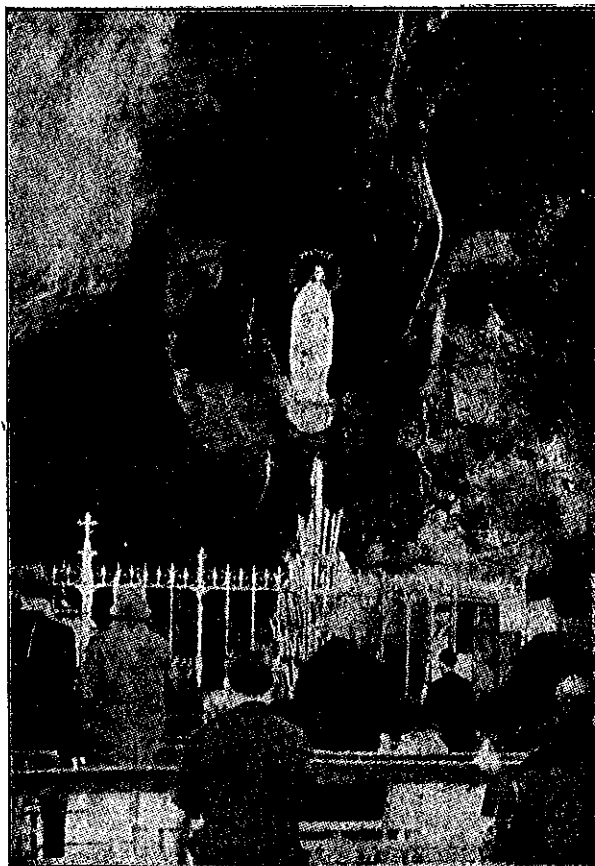
**Domenica:**

ore 7.—: Bazzana Faustino - Ragazzoli F.  
» 9.—: Scolari Aldo - Davolio Fabio e Gualtiero - Casalini Giuseppe, Maurizio Antonio  
» 11.—: Pagliari Maurizio - Biondi Danilo - Bonomelli Tonino - Biondi Mariano - Scolari Aldo  
» 19,30: Belotti Sergio - Monella Abramo - Walter - Edilio

## Vieni anche tu a Fatima

**La Missione  
della Valsaviore iniziata  
a Lourdes  
nel maggio del '72  
si concluderà a Fatima  
nel maggio del '73**

Vieni anche tu



## STAMPA

*Qui l'elenco delle ragazze della stampa incaricate pure di distribuire «Eco di Cevo» e i vari pieghevoli ed avvisi durante l'anno.*

*Ad esse il nostro grazie e l'augurio che sappiate sempre accoglierle con quel garbo e con quella comprensione che sempre vi distingue.*

*Ad esse il grazie per questo apostolato generoso.*

### Androla

- MAGRINI MARIA
- MATTI VANNA
- MATTI LORENA

### Via Roma e C. Battisti

- BIONDI DANIELA
- SCOLARI FRANCA
- BIONDI FLORA

### Via Roma e Castello

- RAGAZZOLI PAOLA
- MONELLA RINA
- BELOTTI DONATA

### Via S. Vigilio - Marocco e Gozzi

- RAGAZZOLI DELFINA
- CERVELLI ENRICA
- MATTI FLORIANA

### Via Adamello - Monticelli e S. Antonio

- SCOLARI CLAUDIA
- BAZZANA MARINA
- BAZZANA IOLANDA

### Via Pineta e Popolari

- SCOLARI DELIA
- MONELLA LUIGINA
- SCOLARI IVANNA

Di tutti i paesi del mondo,  
il più bello è certamente il tuo.

- Vi sei nato e vi hai trascorso gli anni più belli della tua vita.
- Vi abitano tuttora i tuoi parenti, i tuoi coetanei, i tuoi compagni di un tempo.
- Vi riposano i tuoi morti.
- E poi c'è la tua vecchia casa.
- C'è la tua scuola.
- E la tua bella Chiesa.

Pensalo, qualche volta, e amalo!

## LAUREA

Il 27 ottobre presso la sede dell'Università Cattolica del S. Cuore in Brescia si è laureato in materie letterarie il concittadino ANDREA BELOTTI con la Tesi: «La resistenza in Valsavio».

Una magnifica tesi che documenta quanto la nostra zona ha fatto nel periodo precedente la liberazione, nella quale l'autore, con dati, note, richiami, appunti, documenti, verifiche, riporta tutta una storia di ascesa e di ansia della libertà che il BELOTTI con competenza, con scrupolo, con precisione ha steso ed ha affidato alla storia.

Ci auguriamo che la tesi, sia data alle stampe e possa essere così uno dei documenti storici riguardante il paese di Cevo.

Il prof. BIANCHI, ordinario di Lettere, alla Cattolica, lodando il neolaureato ha pubblicamente detto che ANDREA BELOTTI «ha tenuto alto e in onore il nome e la opera del clero in Valsavio».

Per Andreino, le congratulazioni più sentite dei concittadini per questa meta così felicemente raggiunta.

## TERREMOTO A CEVO

**Avvertite due scosse del 4.0 grado della scala Mercalli**

Due scosse di terremoto sono state avvertite mercoledì 24 ottobre tra le 22,40 e le 22,55.

La prima scossa del 4.0 grado della scala Mercalli ha causato un certo allarme fra la popolazione.

In particolare il terremoto è stato avvertito dagli abitanti dei piani superiori dei fabbricati dove, al colpo avvertito, simile ad un boato di un'esplosione, è seguito un movimento a pendolo dei lampadari.

Il movimento, sismico, che per altro ha interessato gran parte dell'Italia settentrionale è stato avvertito con qualche piccola scena di panico, un po' ovunque.

Forse qualcuno data l'ora piuttosto tarda non ha colto manco la scossa.

Poco dopo la mezzanotte l'allarme è cessato.

# NOTE DI CRONACA

Dal secolo scorso all'ingresso della Sagrestia si trova un quadro con alcune note ed orientamenti circa le funzioni liturgiche. Lo riproduciamo in questo numero di Eco a ricordo storico ed anche a richiamo della fede dei nostri antenati.

Fino al 1927 il Comune per impegni di lasciti faceva celebrare come risulta da questi legati, 44 Messe a suffragio di coloro che avevano lasciato terreni od altro alla «deputazione comunale».

La fede dei nostri vecchi ci insegna anche oggi.

## Legati di questa Parrocchia

Nel mese di Ottobre si fa un'ufficio per l'anima del Purgatorio e si canta una Messa a S. Antonio Abate onde avere la protezione contro l'incendio. Il detto Ufficio e la detta Messa sono a carico della Deputazione Comunale.

Legato di Messe N. 28 annualmente che si celebrano dal Parroco, che sono a carico della Deputazione Comunale.

Legato di Messe N. 15 che si celebrano annualmente dal Cappellano, che sono parimenti a carico della Deputazione Comunale.

Legato dell'esposizione del SS. Sacramento l'ultima Domenica d'ogni mese fatto dal M. R. sig. don Vincenzo Panzarini, benefattore di questa Chiesa Parrocchiale. Il qual legato è di lire

austriache 377 e centesimi 88, delle quali investito il capitale l'annuo frutto deve essere impiegato nell'esposizione del SS. Sacramento in quelle Domeniche o Feste che vengono designate dal Parroco. Il numero annuale delle Esposizioni dipende dall'annuo reddito ossia frutto del suddetto capitale come fu deciso dalla Curia Vescovile nel giorno 19 Gennaio 1861, attribuendo alla Fabbriceria l'amministrazione, e l'onere di far seguire la pia intenzione del donatore signor don Vincenzo Panzarini di Cedeolo, come sopra.

Essendosi esatta un'altra somma di lire italiane 238 e cent. 32, che fu smarrita, l'Esposizione del SS. Sacramento si farà due volte al mese, giusta l'intenzione ed onere ingiunto dal suddetto donatore signor Don Vincenzo Panzarini.

## Messe cantate, processioni e feste votive

di questa Parrocchia

- Li 2 Gennaio - S. Defendente - si canta Messa.
- Li 17 Gennaio - S. Antonio Abate - si canta Messa per aver la protezione contro l'incendio del quale il nostro paese venne incendiato, che fu l'anno 1590 onde per 3 anni si portarono i bambini a Savio pel battesimo.
- Li 20 Gennaio - SS. Fabiano e Sebastiano - si canta Messa.
- Li 5 Febbraio - S. Agata - si fa la processione la prima Domenica dopo.
- Li 28 Aprile - Consacrazione della Chiesa dei SS. Nazario e Celso in Andrista.
- Li 3 Maggio - La SS. Croce - Festa.
- Li 26 Maggio - L'apparizione della B.V. Maria di Caravaggio - Festa.
- Li 13 Giugno - S. Antonio di Padova il Taomarturgo - Festa.
- Li 23 Giugno - Canto del Te-Deum in ringraziamento d'essere stati preservati il 23 Giugno 1828, da un fulmine che investì la Chiesa.
- Li 27 Giugno - S. Vigilio Vescovo di Trento e Martire - il titolare.
- Li 6 Luglio - SS. Teodoro e Costanzo Martiri - Festa.
- Li 28 Luglio - SS. Nazario e Celso - Festa in Andrista.

- Li 6 Agosto - Si canta Messa la domenica dopo nella Chiesa propria di S. Sisto alla quale si va processionalmente.
- Li 16 Agosto - S. Rocco - Festa e processione. La seconda Domenica di Settembre la Consacrazione della Chiesa Parrocchiale.
- Li 2 Ottobre - SS. Simone e Giuda - La Domenica dopo si canta Messa a S. Sisto.
- Li 13 Dicembre - S. Lucia - Si canta Messa.
- Li 31 Dicembre - Dopo il Rosario si canta il Te-Deum coll'esposizione del SS. Sacramento.

### CEVO - MISSIONARIA 1972

|                             |         |
|-----------------------------|---------|
| Giornata S. Infanzia        | 10.000  |
| Giornata Lebbrosi           | 10.000  |
| Digiuno Quaresimale         | 30.000  |
| Missioni Consolata          | 50.000  |
| Missioni Roraima (Brasile)  | 100.000 |
| Isole Filippine (Alluvione) | 10.000  |
| Giorn. Missionaria Mondiale | 350.000 |

610.000

Cevo ha dato alle Missioni nel 1972:  
L. 468,6 a testa.

\* \* \*

Ai fedeli di Cevo un grazie a nome di tutti i Missionari.

«E' apparsa la grazia di Dio  
nostro Salvatore  
a tutti gli uomini,  
e ci ha insegnato  
a rinunciare all'empietà  
e alle voglie mondane  
per vivere invece  
con temperanza e giustizia  
e pietà in questo mondo  
protesi verso l'oggetto  
della nostra speranza  
cioè la manifestazione gloriosa  
del nostro grande Dio  
e Salvatore Cristo Gesù».



\*\*\*

\*\*\*

# Il tuo Natale

\*\*\*

\*\*\*

NATALE E' DONO DI DIO

Iddio si affaccia  
dall'altezza dei cieli,  
guarda la terra  
per sentire il pianto del prigioniero,  
per salvare dalla morte  
i suoi figli

(Salmo 102,19-21)

## L'augurio di lieto Natale

Dalla lettera di S. Paolo Apostolo ai Filippesi

Fratelli,

se vi è esortazione in Cristo, se vi è conforto di carità e comunione di Spirito, se vi è affetto e misericordia, rendete piena la mia gioia con l'unione dei vostri spiriti, con una medesima carità, UNANIMI.

Non fate nulla per spirito di contesa o per vanagloria, ma considerate gli altri come superiori, con umiltà, senza cercare i propri interessi, ma ciascuno quelli degli altri.

Parola di Dio.



SIA LIETO IL NATALE 1972

E' l'augurio cordiale  
per te  
per la tua famiglia  
per i tuoi cari.  
Nella letizia  
di Gesù che rinasce  
fiorisca  
in ogni cuore  
gioia  
grazia  
luce  
bontà.  
Così, solo così,  
sarà lieto il tuo Natale



BUON NATALE

*«Vi annunzio una grande gioia è nato il Signore»  
«In questa notte di luce,  
che vede un misterioso scambio di doni  
tra cielo e terra  
ti sia gradita  
Signore  
la nostra offerta:  
concedi a noi  
di ricevere  
la vita divina in Cristo  
che ha portato l'uomo  
accanto a te  
nella gloria».*

(Preghiera della 1ª messa di Natale)

NATALE E' VITA

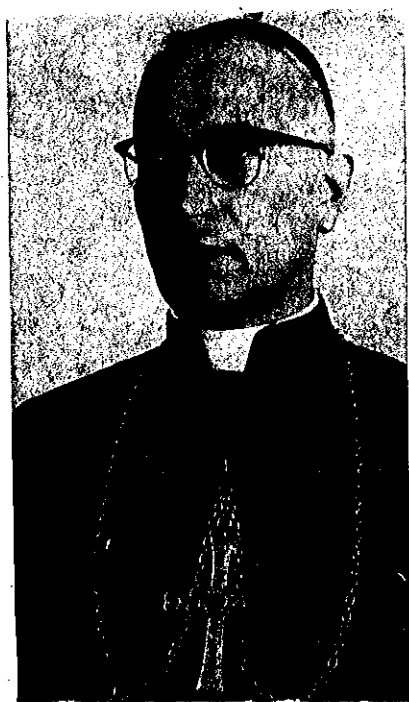
A quanti lo ricevono  
e a coloro  
che credono nel Suo nome,  
il Signore  
dà il potere di diventare  
figli di Dio.

(Giovanni 1,12)

NATALE E' PACE

Viene a visitarci  
una luce dall'alto,  
per dirigere i nostri passi  
sulla via della pace.

(Luca 1,79)



## L'augurio del Vescovo

Brescia, Natale 1972

Carissimi fedeli di Cevo,

*mentre si avvicinano le feste natalizie, il mio pensiero corre a voi, cari amici di Cevo, che siete tanto lontani per distanza materiale, ma tanto vicini al cuore del Vescovo.*

*Gradite i miei auguri che non si fermano alle solite espressioni augurali fissate sulla carta e troppe volte vuote del loro vero significato.*

*Vorrei che sentiste il mio augurio che è fatto di preghiera per tutti i miei figli sparsi nella vasta diocesi; che è fatto di desiderio di bene nel più ampio significato della espressione, per tutti, per ognuno, particolarmente per coloro che soffrono.*

*Con i miei sentimenti augurali anche la mia benedizione perché la gioia del Natale vi aiuti a vivere con pienezza la vita di veri figli di Dio.*

† LUIGI MORSTABILINI, Vescovo

---

## L'augurio dei Salesiani

Chiari, 12-12-1972

Carissimi,

nel nostro cuore vi è sempre il nostalgico ricordo di Cevo

sempre verde e sereno,  
della Sua gente tanto buona,  
così impregnata di religiosità,  
così carica di sacrificio.

Ricordiamoci!

Auguri per un avvenire sempre migliore.

Don Luigi Vignati  
Direttore

# Cordialmente

*Carissimi,*

le feste natalizie che vedono riunita tanta parte della umanità, che ricompongono le famiglie, a lungo incomplete per motivi di lavoro e di emigrazione, che ricostituiscono le comunità parrocchiali nei coefficienti più alti, ci riportano a quel clima particolare, dolce e suggestivo di intimità familiare che è la caratteristica dominante del Natale.

Il Natale piace e lo si sente nel cuore: non è stato perduto del tutto il significato e la portata anche se purtroppo tende ad essere svuotato e snaturato dalla nostra attuale civiltà, ricca di beni di consumo e frastornata dalla pubblicità più chiassosa.

Purtroppo per tanti, che pur si dicono cristiani, queste celebrazioni altro non significano che distrazione maggiore, sperpero di denaro, occasione di divertimenti smodati alla insegna degli auguri, dei doni e dei regali di convenienza e di abitudine. E' certo troppo poco, anche se forse si può individuare una componente cristiana.

## IL NATALE INFATTI E' DONO DI DIO

La sua discesa sulla terra e la sua nascita in mezzo agli uomini non è soltanto il più grande avvenimento della storia e l'inizio della nostra REDENZIONE; ma è pure un grande fatto nuovo, unico; un dono ineguagliabile: quello del nostro inserimento nella famiglia di Dio.

Diventare sempre più consapevoli di questo dono di Dio fa sorgere dentro di noi sentimenti nuovi; di bontà, di comprensione, di miglioramento personale, di maggiore concordia intorno a noi.

Gli auguri del Sacerdote puntano a questo:

CHE PER TUTTI I COMPONENTI DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE DI CEVO IL NATALE SIA RIPIENO DI QUESTI SENTIMENTI - INONDATO DI GRAZIA DEL SIGNORE - TESO A RICEVERE IL DONO DEL SIGNORE - IMPEGNATO A DARE A LUI LA RISPOSTA POSITIVA E GENEROSA DELLA NOSTRA VOLONTÀ'.

Tutti sentiamo che il Natale è un'ora di grazia, che passa nelle nostre case ed un dono che il Signore ci fa; mentre noi ci disponiamo a dare qualcosa di nostro al Signore: lui ci precede; mandandoci il SUO FIGLIO e riempiendoci di ogni benedizione.

VENGA ABBONDANTE QUESTA BENEDIZIONE DEL SIGNORE NELLE NOSTRE CASE. IL NATALE SIA PER TUTTI: SERENO, LIETO, CAPACE DI INNALZARCI VERSO IL SIGNORE E CONFORTATO DALLA SUA BENEDIZIONE SU OGNUNO DI NOI.

*Don Aurelio*

# Agli ammalati

Natale 1972

*Caro Malato,*

ritorna il Natale, e io penso a te con particolare affetto e augurio. Mentre ricordiamo il dolce avvenimento della grotta di Betlemme, possa il Signore nascere nel nostro cuore con la sua grazia.

Egli viene sulla terra per mettersi dalla parte dei sofferenti (o quanti! sofferenti della fame, della malattia, della guerra, dell'ingiustizia, di ogni tribolazione). Viene per mettersi dalla parte tua, vicino a te che soffri. Per dirti che anche la tua sofferenza, se unita alla sua, è un mistero di salvezza per te e per altri.

Coraggio! Ma forse temi di non averne più. Ma sai che cosa è il nostro coraggio? E' semplicemente la nostra paura e debolezza che la preghiera trasforma in forza e speranza. Prega, e sarai forte. Prega, e sentirai la pace di Dio diffondersi nel tuo animo e superare la sofferenza.

Molti auguri di lieto e santo Natale con la mia benedizione, a te, ai tuoi familiari, al tuo medico, alle buone persone che vengono a visitarti.

Sono il tuo aff.mo

*Don Aurelio*



## Canto di Natale

Alla fredda Tua capanna  
noi veniamo a giubilar  
e con gli Angeli l'osanna  
pien d'ardor a Te cantar.  
Notte di stelle, notte d'amore  
Tu sei più vaga del prato in fior.  
Dormi, dormi, o caro Bambino  
dormi, dormi o Fanciullo Divino  
vegli il tuo cuor.  
Come fredda la tua cuna  
o Bambino mio tesoro  
e le stelle ad una ad una  
danno luce al tuo bel cuor.



## Il tuo Natale

### Proverbi natalizi

*Finlandia:*

«Il Natale è la festa migliore e il povero è il migliore invitato».

*Svezia:*

«Pochi hanno la felicità, ma tutti hanno il Natale».

*Palestina:*

«Le notti sono mille, ma quella di Natale è una sola».

*India:*

«Anche se il cielo è buio, la cometa si vede sempre».

*Spagna:*

«Basta credere e le rose fioriranno anche la vigilia di Natale».

*Inghilterra:*

«Di Natale l'ospite è invitato da Dio».

*Cevo:*

«Chi non digiuna nella vigilia di Natale, non conosce nè il bene nè il male».

### Scoprire il Natale

Canta il poeta medioevale in una delicatissima laude:

*Ed io vo' gir per l'universo mondo,  
fin nell'indie, gridando sempre mai:  
Dio s'è fatto uom, e tu, meschin, nol sai.*

Nessuno sa resistere al fascino di Natale: credenti e non credenti.

Il Natale crea un'atmosfera che ci prende, ci rassegna, ci eleva, ci rende più noi stessi in quello che siamo di meno gramo.

Le pagine qui raccolte non sono che frammenti della magnifica storia di Natale a Cevo, un piccolo squarcio su un panorama immenso.

Ma noi abbiamo veramente capito il Natale?

Molti celebrano il Natale, ma non tutti ne afferrano la lezione: forse per tutti, anche per i più attenti, il Natale è ancora da scoprire. Scoprire il Natale significa rinverdire la nostra fede nel Dio fatto Bambino.

Scoprire il Natale significa attingere la soglia di quel mistero così alto e fecondo che nel Cristo ci fa tutti fratelli e che è il fondamento unico dell'Amore puro.

Scoprire il Natale significa trovare quella polla d'acqua sorgiva zampillante dalla montagna delle sette balze, che si identifica con la preghiera e coi Sacramenti della Chiesa, soprattutto con la celebrazione di una Messa, mistica e quotidiana rinnovazione del Natale.

Noi vi passiamo accanto forse dissipati o superficiali o dimentichi! E' il massimo nostro bene, e noi non lo sappiamo.

Gesù venne nella sua casa — dice l'autore ispirato del quarto Vangelo nel suo prologo sublime — e i suoi non l'accosero. Ma a quanti l'accosero, a quanti credono nel suo nome, egli dette il potere di diventare figli di Dio.

## Preparazione

### 16 dicembre

ore 19,30: S. Messa  
Solenne inizio delle novene

### 17 dicembre

ore 14,30: Scendiamo ai Cimiteri per gli auguri di Buon Natale ai morti

### 21-22-23 dicembre

#### Triduo di preparazione

ore 8,30: Funzione per i ragazzi  
» 15,30: S. Messa per le mamme e le signorine  
» 17.—: Incontro con gli adolescenti  
» 19,30: Incontro per soli uomini e giovani

### 24 dicembre - Vigilia

ore 7.—: S. Messa per le mamme  
» 9.—: S. Messa per i ragazzi  
» 10.—: S. Messa per la gioventù  
» 11.—: S. Messa per gli uomini  
» 16.—: S. Messa di attesa  
» 17.—: Confessioni per soli uomini e giovani.

### 25 dicembre - S. NATALE

ore 24.—: S. Messa per tutti  
» 9.—: S. Messa per le mamme  
» 10.—: S. Messa del fanciullo  
» 11.—: S. Messa solenne  
» 12.—: Radiomessaggio del S. Padre e benedizione papale  
» 16,30: S. Messa per i lontani  
» 19,30: S. Messa

### 26 dicembre - S. Stefano

Non è festa di precetto.  
Conserviamo l'orario festivo per dare a tutti la comodità di completare la gioia di Natale e ripetere così la Comunione.  
ore 7.—: S. Messa per le mamme  
» 9.—: S. Messa del fanciullo  
» 10.—: S. Messa dei giovani  
» 11.—: S. Messa degli uomini  
» 19,30: Solenne funzione natalizia e benedizione eucaristica

### 28 dicembre - Festa dei Santi Innocenti

ore 10.—: S. Messa  
Benedizione dei bambini

### 31 dicembre - Festa della Santa Famiglia Ultimo giorno dell'anno

ore 9.—: S. Messa della Famiglia (genitori con i loro bambini)  
» 11.—: S. Messa  
» 15.—: Esposizione del Santissimo  
» 16.—: Benedizione eucaristica  
» 19,30: Ultima Messa del '72

## GENNAIO 1973

### BUON ANNO

#### 1 gennaio - Solennità di Maria Madre di Dio Orario festivo

ore 14,30: Adorazione  
Consacrazione dell'anno nuovo a Maria  
Veni Creator  
Benedizione eucaristica

#### 2 gennaio - Buon Natale ai lontani

ore 16,30: S. Messa per i lontani da casa

#### 5 gennaio - Primo Venerdì del mese

ore 16,30: S. Messa  
Adorazione  
» 19,30: S. Messa festiva

#### 6 gennaio - Epifania

E' presente il Padre Predicatore  
Giornata di spiritualità missionaria  
Pregiamo per i Missionari  
ore 7.—: S. Messa per le mamme  
» 9.—: S. Messa del fanciullo  
» 10.—: S. Messa dei giovani  
» 11.—: S. Messa degli uomini  
» 14,30: Arrivano i Re Magi  
Premiazione concorso Presepio  
Omaggio a Gesù Bambino





## Preparati a Natale

— Ecco l'Avvento: è il periodo delle quattro settimane che precedono il Natale. La parola deriva da un termine latino che significa «attesa».

L'Avvento, il periodo in cui noi attendiamo il grande avvenimento, cioè, la venuta di Cristo.

— Il colore dell'Avvento all'altare è il viola: simbolo di penitenza. I tuoi fioretti, i tuoi sacrifici, ti aiutino a vivere il color violaceo della liturgia: penitenza nell'attesa di Gesù Bambino.

— Prepara il presepio per tempo. La Domenica 17 Dicembre è quella indicata allo scopo.

Mettici la tua anima d'artista, soprattutto la tua fede. Non porre nessun personaggio per il primo giorno. Falli aggiungere un po' alla volta dai tuoi bambini durante la settimana.

— Il 24, prima della messa delle ore 16, poni le statue di S. Giuseppe e della Madonna.

— Partecipa alla Novena.

Per quell'ora tutto il paese sia in movimento: immagine dei pastori che si affrettano alla grotta.

— Per la novena le campane suoneranno tre volte: 18, 18,30, 19. I dischi di Natale prepareranno i cuori alla funzione della novena.

— Le donne ricordino i giorni ad esse destinati per la confessione: tutto il 22 Dicembre e tutto il 23.

Lascino libero il 24 per i giovani e gli uomini.

— VIGILIA DI NATALE

— Dalle ore 16 della vigilia sono attesi i giovani e gli uomini per la loro confessione.

— Dalle ore 17 nessuna donna e nessun bambino deve entrare per nessun motivo in chiesa. Solo uomini.

— Le ore che precedono la Messa di mezzanotte sono ore di silenzio e di raccoglimento. La Messa di mezzanotte è per tutti.

— Create un ambiente natalizio con la preghiera, letture di racconti di Natale, dischi natalizi, poesie dei bambini.

— Partite da casa non prima delle 23 e tre quarti. Anzi, solo a quell'ora donne e bambini potranno entrare in chiesa.

— LA MESSA DI MEZZANOTTE.

Papà, mamma e bambini. Tutti uniti nella chiesa del proprio paese. Sarà una funzione indimenticabile.

I ragazzi ne porteranno il sapore, il dolce sapore per tutta la vita.

— Il digiuno della Comunione è di 1 ora.

Cerca di comunicarti alla messa di mezzanotte.

— Al ritorno, dopo aver messo il Bambin Gesù nel presepe, la mamma prepari qualche cosa attorno ad una tavola ornata di edera. Prolungherete così nell'intimità più schietta la gioia della notte di Natale.

— Ricorda la tradizione tutta nostra del ceppo sul fuoco nella notte di Natale. Ricorda la tradizione dell'Irlanda Cattolica della candela accesa, sulla finestra di ogni casa... quasi a dire: «Se passeranno la Madonna e San Giuseppe, vi troveranno qualcuno che Li attende».

— Ascolta il radio-messaggio del Santo Padre e ricevine la benedizione con gioia, alle ore 12 del 25 Dicembre.

— A Natale ogni sacerdote celebra tre Sante

Messe. Se anche tu in quel giorno partecipassi a tre!...

— Ricorda che a Natale anche tu puoi fare due Comunioni; una a mezzanotte e una lungo la giornata come ti è più comodo.

— 28 dicembre: alle ore 10 attendiamo le mamme con tutti i bambini. E' la festa degli innocenti, è la festa dei bimbi.

— 31 dicembre: giorno della Santa Famiglia, ore 9 è la Messa della famiglia.

## NOTE

— Domenica 17 Dicembre: ore 14,30 porteremo il ramoscello di edera sulle tombe dei morti con la scritta: «Buon Natale».

— In ogni casa il Presepio.

— 24 Dicembre: ore 9 benedizione delle statuette di Gesù Bambino da porre nei Presepi.

— Ricorda: «La voce del popolo», come regalo natalizio.

— Ascolta il radiomessaggio del Papa.

— Metti un alberello illuminato sui davanzali.

— Non manchi un festone argentato alla tua finestra.

— Tutti a Messa di mezzanotte senza distinzione.

— Chi a Natale ha fatto la Comunione alla Messa di mezzanotte, può ripeterla nella giornata di Natale.

— Ricorda il ceppo natalizio nella notte di Natale.

— Quando vieni a Messa di mezzanotte accendi un lume su ogni finestra.

— Dopo la Messa di mezzanotte torna subito a casa.

— Non dimenticare il concorso dei presepi per i bambini.

— Scrivi ai Sacerdoti e alle Suore passati a Cevo. E' un atto di riconoscenza.

— 2 gennaio: ore 16,30 è il Buon Natale ai lontani. Chi è lontano da casa e soffre nostalgia di Cevo in quel momento abbia un ricordo.

— 3 gennaio: ore 16 è il Buon Natale ai morti. Vieni anche tu al cimitero. Dopo la messa passeremo assieme in mezzo alle tombe e augureremo a tutti i morti «Buon Natale» e «Buon Anno».

— 4 gennaio: Buon Natale ai Caduti. Non mancare. Ricorderemo i loro natali di guerra, sui fronti, nei campi di concentramento, ora che essi hanno raggiunto un Natale senza tramonto di pace con il Signore.

— FINE D'ANNO.

Nel pomeriggio vi sono due funzioni di ringraziamento al Signore. Scegli quella che più ti è comoda, ma non mancare a dire il «tuo» grazie.

— 1° GENNAIO.

Oltre la Messa, punta la tua attenzione alle ore 14,30. Consacreremo alla Madonna il 1973.

— Quanti non hanno passato Natale in mezzo a noi. Li ricorderemo nella chiesa di S. Antonio con una messa tutta per essi.

— EPIFANIA.

Festa grandissima.

Festa della fede.

Festa della luce.

Festa della chiamata dei pagani.

Festa delle missioni lontane.

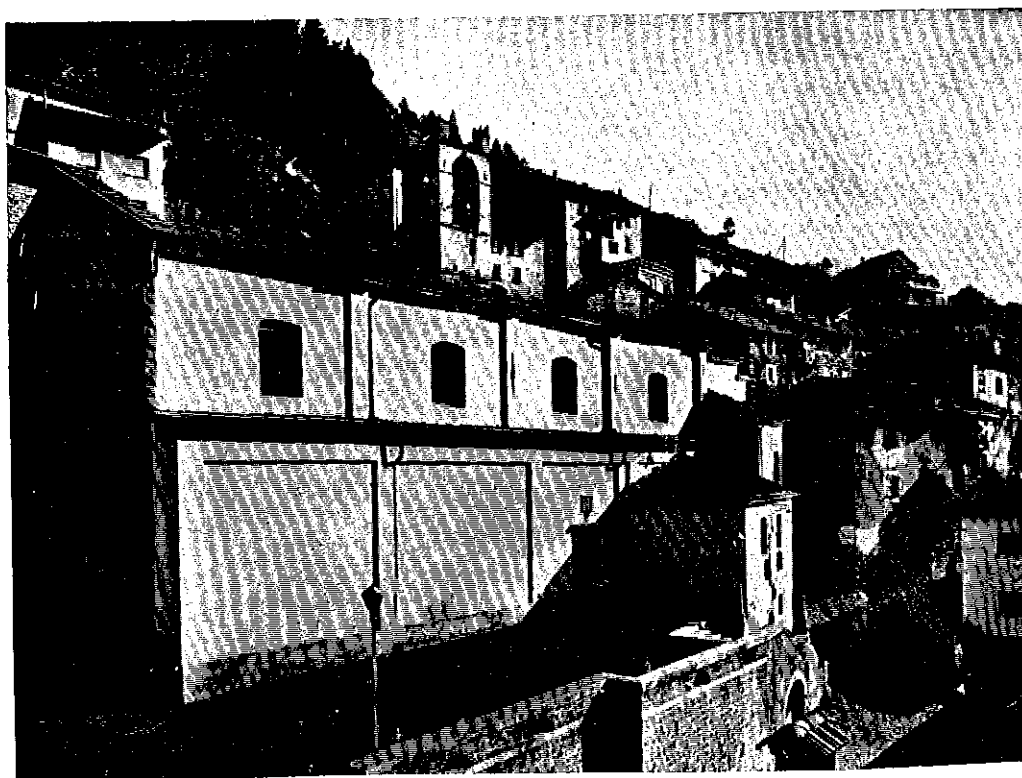
Sul sagrato, unisciti nella gioia al suono della banda musicale che riceve solennemente i Re Magi. Canta gli inni di Natale.

— A sera solenne professione di fede.

«Conforme a questa fede, voglio sempre vivere... Signore, accresci la mia fede...».

Dalla tua chiesa  
il fraterno augurio:

«BUON  
NATALE!»



# A te che sei lontano dalla Patria

---

*Per Te, Natale, sarà maggiormente triste.*

*Ma Tu sei particolarmente ricordato.*

*Per Te l'augurio particolare dei fratelli rimasti a Cevo.*

*Per Te l'affetto il più cordiale, ovunque ti trovi: Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania, Argentina, India, Isole Filippine, Kenya, Mozambico.*

## STRANIERI NOSTRI FRATELLI

La prima cosa per vivere  
è l'acqua, il pane e il vestito  
e la casa per abitarvi.

E' preferibile la vita del povero  
sotto un soffitto di travi  
anziché un cibo splendido  
in una casa straniera.

Che tu abbia poco o molto  
mostrati contento  
e non farti trattare da straniero.  
Triste vita andare di casa in casa!  
Là dove ti fermi  
non osi aprire la bocca,  
ospiterai e mescerai vino  
e non diranno grazie!

Oltre a ciò sentirai parole amare:  
«Su, forestiero, prepara la tavola,  
se tu hai qualcosa  
dammi da mangiare».

«Vattene, straniero, cedi a uno più degno,  
mio fratello

è mio ospite, ho bisogno della casa».

E' duro per un uomo sensato  
sentirsi rimproverare l'ospitalità  
ed essere trattato come un debitore.

(Eccli, 24,21-28)

---

Un ricordo  
dalla Bibbia.

Per te può essere tristezza,  
per noi è ammirazione  
del tuo sacrificio  
della tua donazione.

---

# GIOIA FRATERNA

---

Il Rev.mo Arciprete di CORNA, don Gregorio,  
ci ha partecipato la sua gioia  
per la consacrazione e la dedizione  
della parrocchiale rinnovata.

Così il nostro fraterno augurio.

---

## Alla comunità parrocchiale di Corna

che l'8 dicembre vede solennemente consacrata  
la sua Chiesa  
centro di pietà e di fraternità in Cristo  
la Comunità sorella, Cevo di Valsaviore,  
porge un'umile parola di felicitazione  
per tanta gioia,  
accompagnata da ardente preghiera  
perché la Grazia del Signore Gesù  
sia sempre forza a progredire  
sulla via del bene  
per i fedeli di Corna,  
e per i loro Sacerdoti  
sia sempre sostegno e incoraggiamento.

Come un tempo sulle coste marinare  
avevano grand'importanza i fari  
che drizzandosi nella notte  
guidavano le rotte dei naviganti,  
così la bellissima parrocchiale consacrata può essere in qualche modo  
assimilata, nell'ordine spirituale, a questi punti elevati di orientamento.  
Ricorda la perennità della chiesa di Cristo fondata su Pietro; ricorda  
che la fede è sicura, quando è in comunione con il Vescovo e il Sacer-  
dote; testimonia i sacrifici di un popolo in cui si rinnova sempre più  
e sempre meglio un forte impegno di coerenza cristiana.

# La tua Chiesa

Come dono natalizio inseriamo in questo numero di Eco uno studio sulla Chiesa di CEVO.

## **Chiesa - Tempio materiale.**

L'artista, **Renzo Faglia** di Chiari per lunghe giornate ha studiato la nostra chiesa nei suoi dettagli e ci ha dato queste note che possano servire a far amare sempre più il centro spirituale del paese e sviluppate possono essere utili per la stesura di un libro riguardante la nostra parrocchiale.

A Renzo un grazie che sale dal cuore per questo suo dono che riteniamo come un regalo natalizio.

## NOTE DI UN VISITATORE MENO FRETTOLOSO DEL SOLITO

RENZO da Chiari

La Chiesa parrocchiale di Cevo venne consacrata nel 1459, ed una lapide posta sopra un'entrata, ricorda l'indulgenza plenaria concessa da papa Clemente X il 22 aprile 1682, per chi la visitasse.

La costruzione anche se porta date così antiche non rispecchia nessuno stile architettonico, per i rifacimenti almeno 2, e la modifica subita, che venne eseguita nel 1938 allungandola; per il poco spazio disponibile, la posizione e la funzione specifica non di grandezza esteriore, ma di raccolta dei fedeli sparsi per la vallata. Ora la chiesa di S. Vigilio, perché ne è il protettore e dal 1962, vi è stato aggiunto S. Giovanni Bosco, per chi la vede esteriormente la trova tinteggiata a nuovo, con accanto il campanile che mette in mostra con le sue pietre antiche la secolare età. L'interno si presenta ben curato ed armonico esteticamente le 6 vetrate istoriate cm. 125 x cm. 185 composte di vetri speciali ed antichi colorati, dipinti a grisailles, figuranti: Innocenzo da Berzo, Giovanni XXIII, S. Giuseppe, S. Giovanni Bosco, S. Agnese, S. Anna, rendono la parte superiore attraente per gli occhi ed esempio per il cuore, essendo i santi in questione protagonisti di una vita coerente con le virtù cristiane.

Il pulpito del '700 massiccio, ben intarsia-

to, ben conservato è un esemplare di vera abilità artistica artigianale.

L'altare maggiore, smontato e posto in posizione più arretrata con l'aggiunta di uno nuovo, e il pezzo centrale dal primo gradino dei candelabri per l'innalzamento del Tabernacolo fa bella mostra di sé.

L'altare del Sacrificio è tutto nuovo (l'inaugurazione avvenne in occasione della festa patronale 1971) completo di gradino in marmo Breccia Fiorito; Pallio in un sol pezzo di Pernice Rossa sagomato e con intarsio centrale eseguito in marmi colorati diversi, mensa di mt. 2,10 x mt. 0,10 tutto lavorato e lucido, dà un tocco significativo al complesso sacro.

L'epigrafe del Carducci, molto bella che val la pena di leggere è posta sotto un Crocifisso a grandezza naturale in legno, della val Gardena richiama alla mente quando si entra, la dimensione reale dell'aspirazione umana alla gioia perenne, che solo il Nazareno può darci.

Altre statue di vari santi ed una piccola di Maria sembrano custodire gelosamente il motivo della loro presenza; la fede, la speranza, la carità, i confessionali lucidi, richiami alla pace dell'anima.

La delineazione dell'ambiente, e l'intenso

POLI di Edolo nel Giugno 1971 e l'altare liturgico fu realizzato dalla Ditta Comana di Bergamo nel Maggio 1971 e consacrato il 27-6-'71 da † Luigi Morstabilini, Vescovo di Brescia.

Sull'altare del tabernacolo vi è una tela di una bellezza particolare. L'autore è ignoto, ma doveva possedere parecchia abilità artistica. Il gruppo di figure nella sua composizione di colore è ben riuscita, nel senso che vi è equilibrio ed il contrasto dal rosso, colore caldo del santo S. Vigilio, con il verde e l'azzurro colori freddi dell'uomo chinato lo denota. I soggetti attornianti essendo cromaticamente neutri hanno la funzione specifica di rendere le due persone, il santo e l'uomo chinato, personaggi di primo piano, lo sfondo è occupato da un paesaggio del settecento.

\* \* \*

Sulla parete sinistra per chi guarda verso l'altare vedrà una Madonna di fattura ottocentesca niente di speciale per quanto riguarda l'atteggiamento e le tonalità tipiche per questo genere di pitture sacre, c'è da rilevare la forma anatomica singolare della Vergine, la luminosità, la morbidezza del tratto, ed in alto sulla sinistra in uno scorcio di nuvole vi è raffigurato Dio dipinto in maniera tale da ricordare, opere del '200.

L'altare di Maria è sormontato dalla statua di legno del '700 racchiusa in un'abside di vetro. Il tutto è coronato da 15 opere a olio

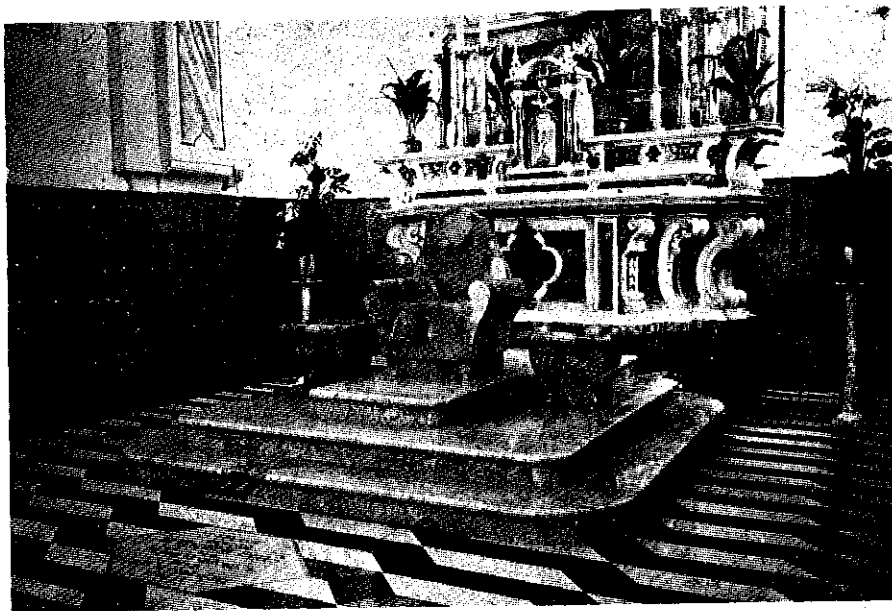
profumo dei fiori non riescono però a distogliere lo sguardo dalle opere d'arte ad olio e ad affresco, alcune di valore artistico più che notevole che adornano la chiesa, delle quali è doveroso parlare dei pregi artistici cristiani e umani.

La chiesa fu tinteggiata a nuovo dalla ditta



L'interno della Chiesa. Da questo luogo per te che sei lontano parte la nostra preghiera.

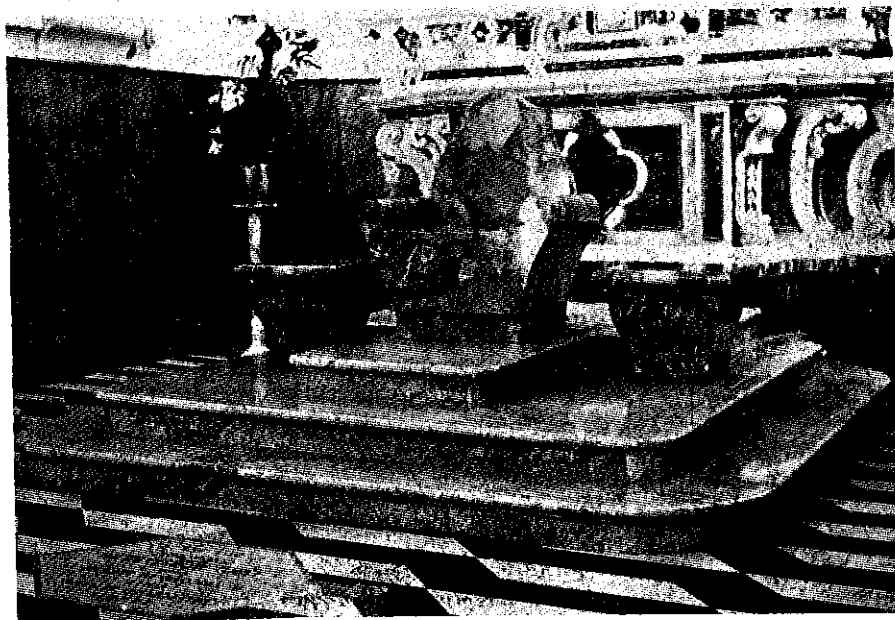




L'altare antico smontato ed artisticamente rimesso al fondo dell'abside dietro la cattedra presidenziale.



Qui l'altare rifatto a nuovo secondo le norme del Vaticano II e consacrato il 27.6.1972.



La cattedra del Presidente dell'assemblea liturgica, domina veramente la navata.

# La tua Chiesa

di un anonimo sempre del '700 che svolgono il tema dei misteri dalla «Annunciazione» fino alla «Assunzione». Le tele di piccole dimensioni pur tuttavia anche se rispecchiano nell'impostazione e nel cromatismo dipinti religiosi dell'epoca hanno la loro funzionalità artistica nell'ambito delle opere presenti della chiesa parrocchiale di Cervo. Ai lati di questa corona dei misteri mariani vi sono raffigurati dei santi e precisamente S. Domenico e S. Caterina. Anch'essi non sono un'eccezione alla regola, assolvono però egregiamente al compito loro richiesto di completamento di questa parte del tempo.

La statua della Madonna fu incoronata solennemente il 20-11-1966. Come ogni casa di Dio anche qui possiamo ammirare i 14 oli della «Via Crucis» è ovvio dire che il soggetto impone certe posizioni, atteggiamenti richiesti dalle circostanze per cui la valutazione assume un valore morale, di ripensamento di meditazione di propositi, più che di un giudizio artistico. E' giusto dire però che se queste opere non sono dei grandi capolavori, restano pur sempre un patrimonio artistico culturale e religioso prezioso per chi sa intuirne il segreto messaggio.

## AFFRESCHI

I tre affreschi posti sotto il soffitto della Chiesa parrocchiale di Cervo rappresentano, la nascita di Cristo, l'agonia nell'orto degli Ulivi, e la Resurrezione; sono di una delicatezza di colori squisita.

\* \* \*

Nel primo affresco che ricorda la Nascita del Cristo, colpisce la semplicità sia dell'ambiente sia dei soggetti, che fa dell'avvenimento, che per milioni di uomini è una tappa fondamentale nel cammino del mondo, un'esperienza così familiare, così raccolta che riesce veramente a far gustare la grandezza, la bellezza, la solennità, la logica divina della nascita di nostro Signore. I colori con sfumature grigio-azzurrognole rendono l'atmosfera aerea, serena, celestiale.



L'artistico simulacro di S. Vigilio che domina la nostra Chiesa

\* \* \*

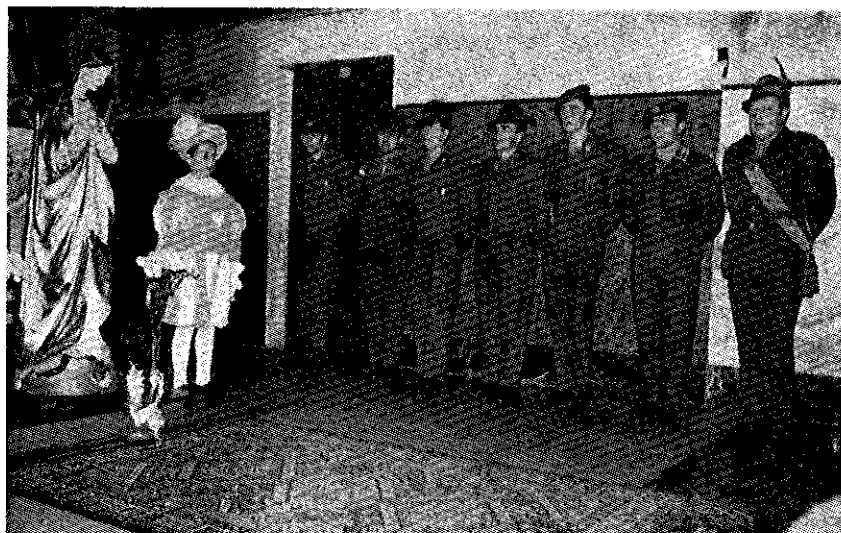
Nel secondo affresco vi è la scena dell'agonia di Gesù nell'orto. In questo dipinto la rievocazione fatta è trattata dall'artista in maniera quanto mai lirica.

In special modo la figura di Gesù Cristo ha un'attrattiva particolare non solo dal punto di vista espressivo, ma anche per la lavorazione cromatica. Poi il pannello delle vesti, è curato in maniera tale da ricordare, i bellissimi panneggi classici greci di Scopa, Lisippo, Prassitele.

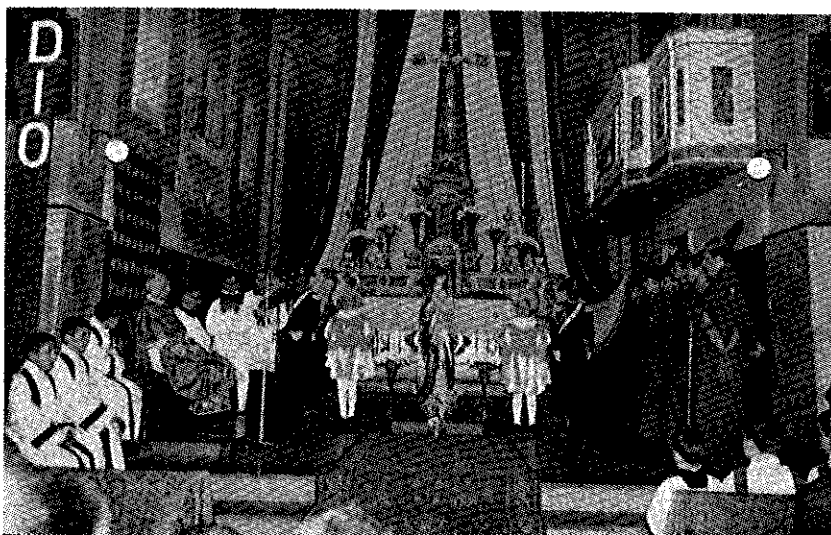
Lo scorcio di paesaggio di tonalità azzurrina completa l'opera.



**La celebrazione del battesimo nella nostra comunità è alle ore 15 della prima domenica del mese.**



**I giovani militari di Cevo presenti all'incoronazione della Madonna.**



**Un'ora storica: 20 febbraio 1966. L'incoronazione della Madonna.**

# La tua Chiesa

Nell'opera rievocante la «Resurrezione» si deve notare come del resto nelle altre due, i colori di preminente tonalità grigio-azzurra, con aggiunta di rossi e bianchi piuttosto pacati, da far pensare ad un lavoro fatto a tempera. Spicca vicino alla tomba, la figura di un soldato che guarda con espressione meravigliata Gesù risorto. La figura del soldato è ben modellata e curata nei particolari, i fiocchi di luce rendono visibili la muscolatura. Il Cristo, sembra quasi un uccello data la posizione che occupa nel contesto dell'opera, libero, di ritornare alla luce e di rivedere l'azzurro del cielo, le altre figure attornianti il sepolcro chiudevano il ciclo.

\* \* \*

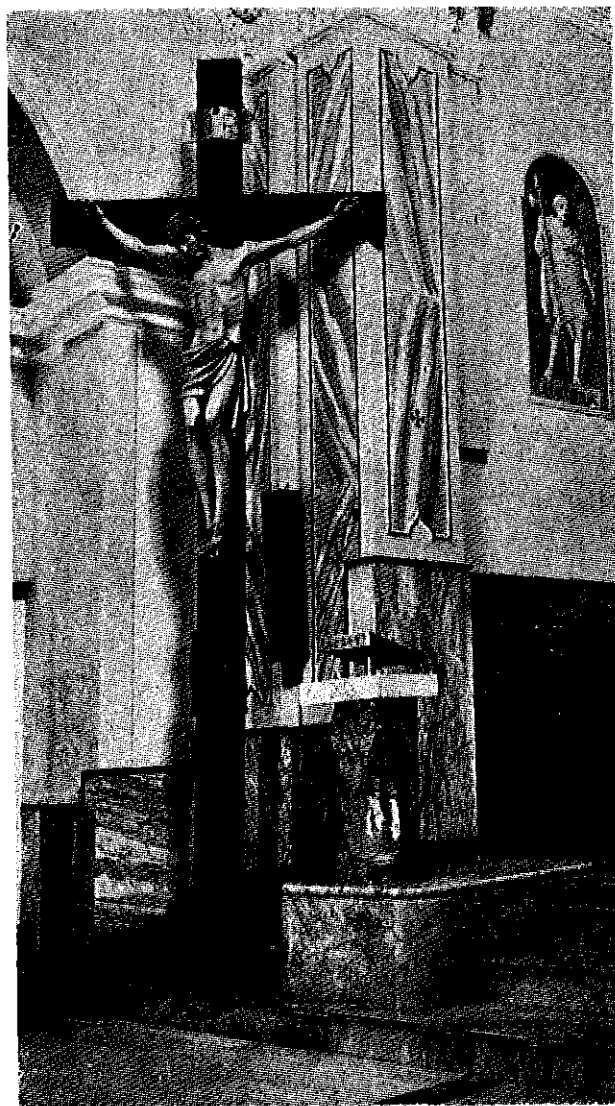
Gli affreschi della chiesa sono completati dalla «Gloria di S. Vigilio attorniato dagli angeli» posta sotto la cupola dell'altare. L'opera è da attribuire allo stesso autore, delle opere d'affresco precedenti per il persistere delle stesse tonalità. Ai quattro angoli della cupola sono rappresentati gli Evangelisti dipinti senza ombra di dubbio dalla stessa mano, per i timbri cromatici ed il trattamento dei panneggi.

**CROCEFISSIONE** — Olio su tela 145 x 172  
Autore Jacopo Nigretti detto Palma il Giovane — Seguace del Tiziano e del Tintoretto nato a Venezia 1544-1628.

Questa opera si trova nella chiesa di S. Vigilio in Cevo dal 16-11-'66.

E' stata recuperata dalla cappella di S. Sisto del cimitero sempre nella località di Cevo. La tela venne restaurata da Tino Belotti nel 1962.

In quest'opera vi è da notare il felice contrasto della luminosità delle figure con le tonalità scure dello sfondo. Le tre figure dell'opera rappresentanti il Cristo, la Vergine e il Pontefice S. Sisto, esprimono perfettamente il linguaggio che la scena dell'opera richiede.



L'ambone sormontato dal Crocifisso.

Cioè, il Cristo morente in croce emana dal viso, un'espressione di pacatezza di serena rassegnazione nella volontà suprema, avendo Egli portato, a termine, la sua missione redentrice. La Vergine raccoglie, ed è evidente nell'atteggiamento delle mani, del viso, rivolto verso il Figlio morente, il messaggio di speranza come una realtà certa. La terza figura, quella del pontefice, fa notare la risolutezza espressiva; di chi deve continuare l'opera, con l'impegno estremo rivelando una forza incrollabile che l'atteggiamento del corpo mette in luce.

*Renzo Faglia*

# Epigrafi nella nostra Chiesa

## IN SACRESTIA

Questa sacrestia  
rinnovata nel 1964  
fu benedetta il 24-6-1964  
da S. E. Mons. Giuseppe Almici  
Vescovo ausiliare di Brescia.

## SUL PAVIMENTO DEL PRESBITERIO

La pietà  
del popolo di Cevo  
volle  
Il Vescovo di Brescia  
† Luigi Morstabilini  
consacrò  
27-6-1971.

## SULLA PARETE DEL PRESBITERIO

Fa che un giorno contempliamo il tuo volto  
nella gloria dei Beati, Cristo Dio,  
e sarà gioia immensa gioia vera,  
durerà per tutti i secoli senza fine.

## AI PIEDI DEL GRANDE CROCEFISSO

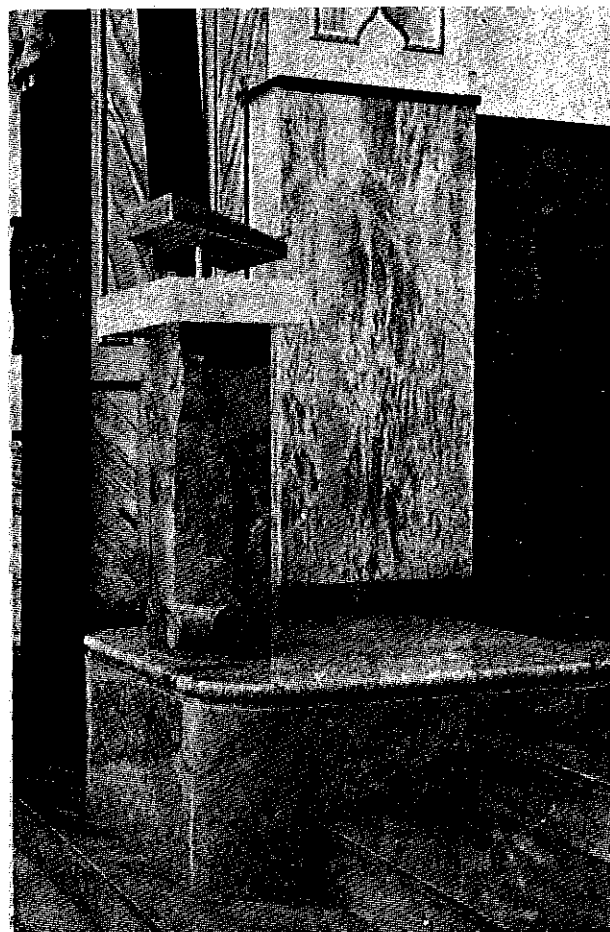
Le braccia di pietà  
che al mondo apristi,  
Sacro Signore  
dall'albero fatale  
tendile a noi  
che peccatori e tristi  
teco aspiriamo  
al secolo immortale.

(Carducci)

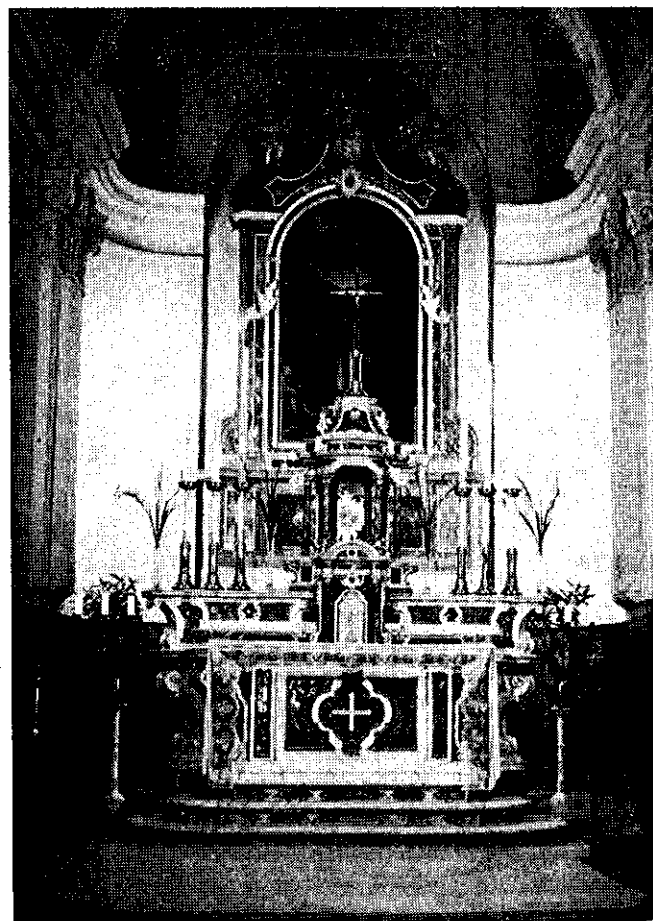
## ALL'ALTARE DELLA MADONNA

«L'Immacolata» della Parrocchia di Cevo

- Incoronata solennemente il 20-11-1966  
con il diadema offerto dalle mamme di  
Cevo.
- La corona del S. Rosario, che la Madonna  
porta in mano è dono del S. Padre Paolo  
VI, inviato a Cevo il 10-1-1966.



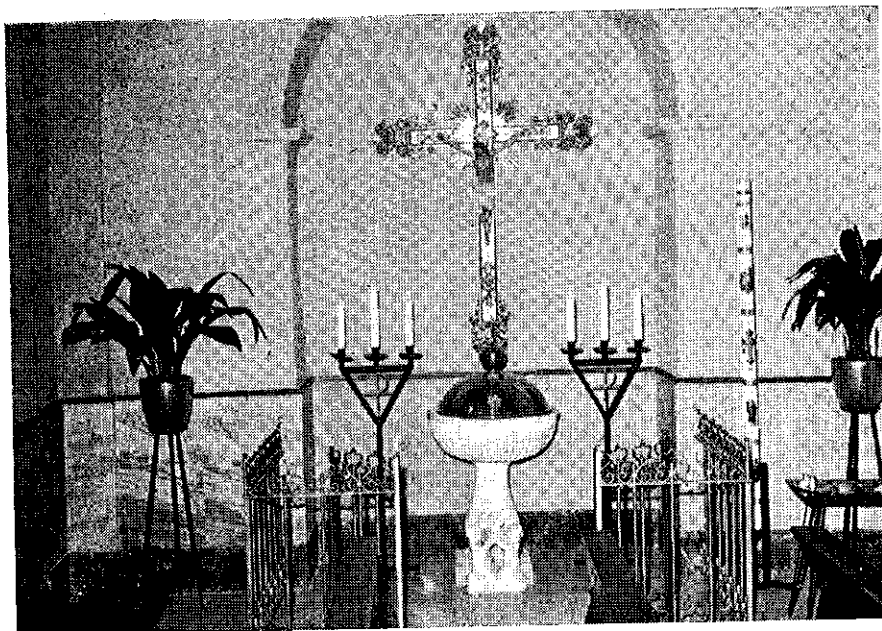
L'ambone. Da qui la parola di Dio.



L'altare come era prima dell'aggiornamento conciliare.



Il battistero che ricorda le tue  
promesse e le tue rinunce.



## AL CENTRO DELLA CHIESA

Sul pavimento  
lo stemma di Cevo  
con la scritta  
CEVO 1962

*(Data del pavimento nuovo alla Chiesa)*

## AL BATTISTERO

Quanti  
siete stati  
Battezzati  
vi siete  
rivestiti  
di Cristo.



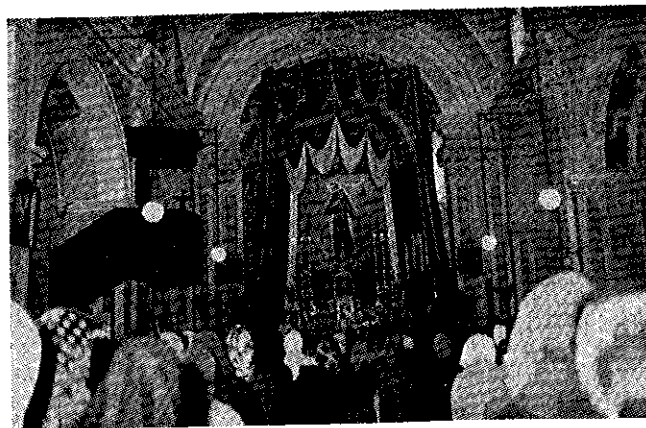
1° maggio: è il giorno della prima Comunione.

*Benestio il Paese  
Cevo - (Pescia) e Argone  
antichissime visse  
con ferro.*

*+ Stefano G. Uysul*

*Roma, 13.11.63* *Primo Mores*

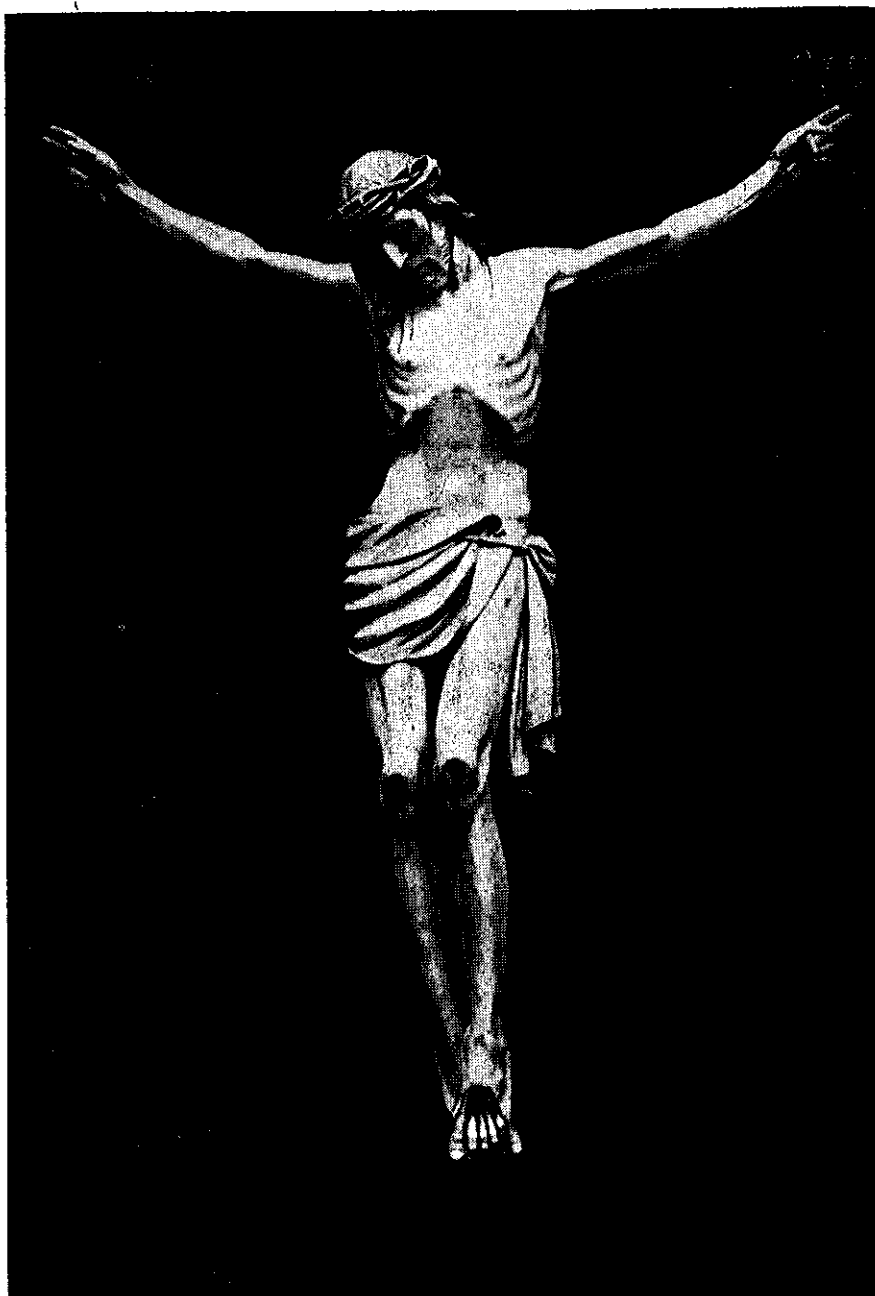
L'autografo che il cardinale di  
Varsavia ha firmato al tavolo del-  
la presidenza del Concilio Ecu-  
menico il 13 novembre 1963.



Febbraio 1964 - Padre Innocenzo ritorna a Cevo.  
Ringraziamo ancora l'arciprete di Berzo Inferiore  
che in quell'anno ci ha dato la gioia di avere  
per una settimana il corpo del Beato in mezzo  
a noi.



Qui il Crocefisso che troneggia dall'altare. La Croce è alta m. 4,50, il corpo m. 1,80. E' opera della ditta **De Metz** di Ortisei - Val Gardena.



## La tua Chiesa

### SULLA PORTA LATERALE DELLA CHIESA

Indulgenza plenaria  
tutto l'anno ogni  
di ogni ora e ogni  
ponta concessa  
alla Chiesa di  
S. Vigilio in Cevo, come  
appare nella bolla  
22 aprile 1682.

### SOTTO LA CROCEFISSIONE *(sulla parete di fondo della Chiesa)*

Jacopo Nigretti detto Palma il Giovane  
rigoroso artista seguace del Tiziano e del  
Tintoretto  
Venezia 1544-1628  
Olio su tela cm. 145 x 172  
Restauratore Tino Belotti 1962  
Dalla Chiesa di S. Sisto del cimitero venne  
collocata nella Parrocchia di Cevo, 16-11-'66.



## Taccuino della corrispondenza

CARMELITANI SCALZI  
Via Canova, 4 - 20145 MILANO

Milano, 31 ottobre 1972

Mentre a CEVO un uragano di grazia sta avviluppando tutta la Parrocchia nelle SS. Missioni, o mio dolce fratello, Don Aurelio, io seguo di giorno in giorno i temi del «Programma» che, gentilmente mi ha mandato, per dare una intenzione propria ad ogni giornata, quando prego, perché CEVO, tutta Cevo diventi il villaggio di Gesù sulla terra.

L'organizzazione, la scelta degli argomenti, il tempo stesso — con tanti giorni di sospensione dal lavoro, e la ricorrenza così sentita dei Santi e dei Morti e dei nostri Caduti poi, tutto concorre a dare ai Suoi fedeli un'occasione ineguagliabile di rinnovo cristiano.

Ai missionari si aggiunge il Beato Innocenzo, che, con la sua preghiera, strappa dal Signore grazie di conversione e di decisione per una vita cristiana totale.

L'Immacolata, che soave presiede a queste assemblee, con S. Vigilio, vostro patrono e S. Giovanni Bosco, rifulgente in questi giorni della glorificazione del suo Successore, sono «certezze» di una riuscita delle S. Missioni, che non dipende più dai nostri sforzi, ma dal potere della Misericordia divina, propiziata da tali intercessori.

E così siamo **certi** che le vostre Missioni riusciranno bene!!!

Domenica prossima io mi auguro che abbia

la gioia di vedere TUTTI i suoi Parrocchiani alla Sacra Mensa; ma non terminerà lì. Altri forse verranno dopo, a distanza di tempo: la grazia di Dio deve maturare in tante menti, per afferrarle e portarle ad un bene che, con loro sforzo, accettano per mettere in pratica.

Se qualche volta sentirà dei battiti vicino al suo altare, non se ne meravigli: sarà il mio cuore che in questi giorni palpita, con gioia, a CEVO e con Don Aurelio. Li benedica tutti, affettuosamente, i Suoi figli.

In oscuro fraternitatis, Suo

† Teofano Stella, Vescovo

Darfo 24-10-1972

Vengo a rassicurarla che terrò presente in questi prossimi l'iniziativa pastorale della Valle Savio nella mia preghiera.

Con molti auguri di bene.

D. Lorini

27 ottobre 1972

Ormai alle porte del grande avvenimento delle S. Missioni Zonali e Parrocchiali le porgo i più grandi auguri in unità di preghiera e di profonda sofferenza.

Lei pure mi doni una Sua benedizione con un ricordo spirituale, perché misera e povera io sono, e mi trovo in un terreno molto più arido e sassoso del Suo Campo Apostolico.

Suor Elvira

Congregazione Suore S. Dorotea

Cemmo, 26-10-1972

A nome della Madre Generale, ringrazio di cuore della sua cortese offerta per la Casa del Signore, per la lampada precisamente, tanto significativa e che ci stimola ad essere «vive e ardenti» nella nostra consacrazione e nel nostro apostolato.

La Madre l'assicura che non mancherà la nostra preghiera per il buon esito delle Missioni: in particolare, le ha affidate alle Novizie e alle ammalate.

Del resto, il suo Popolo è da Lei sensibilizzato e preparato a questa ondata di luce e di grazia, che i frutti consoleranno il suo cuore di zelante Pastore.

Le siamo assai riconoscenti anche per il suo ricordo di noi all'Altare, ne abbiamo davvero grande bisogno!

Dev.ma Sr. Teresina P.

# TELE-CEVO-CRONACA

La missione è passata.  
Il Signore ci ha benedetto.  
Siano rese grazie a Lui per la bontà che ci ha usato.  
Otto giorni di sole degni di maggio e di giugno.

\* \* \*

Il dialogo a sera è stato gustato.  
La gente ha seguito e ancora una volta ha dimostrato desiderio di imparare per poter vivere meglio la propria vita e il proprio Credo.

\* \* \*

Padre Generoso e Padre Domenico hanno telefonato la sera stessa della chiusa, da Sondrio, per ringraziare anche telefonicamente della bontà che Cevo ha loro usato (così dicono essi...): noi li ricorderemo sempre!

\* \* \*

Grazie a coloro che hanno collaborato per il buon esito della missione.

Le anime buone che hanno aiutato per la pulizia quotidiana della Chiesa, chi ha sostituito nelle case perché i più giovani potessero partecipare, chi ha segnalato malati, inabili, chi ha fatto apostolato, chi ha aiutato, quanti hanno contribuito con la preghiera e con l'offerta al buon esito di queste giornate straordinarie.

\* \* \*

15 ottobre

La festa del Beato Innocenzo cui ha presieduto, a nome del Padre Provinciale dei Cappuccini Lombardi, Padre COSMA RINETTI, un veterano del Brasile che ha dato alla giornata un'impronta di devozione al nostro «S. Giovannino».

\* \* \*

In questi mesi abbiamo avuto parecchi incidenti di macchine. Speriamo sia stato solo un male di autunno.

\* \* \*

Ai cari ammalati, in paese o negli ospedali l'augurio fraterno, sincero di un pronto ristabilimento per questo preghiamo e molto.

\* \* \*

La strada che conduce da Monte a Cevo è ormai sistemata. Bellissima, e degna dell'avvenire turistico della Valsaviore.

Ora anche i pullman di grosso calibro possono salire senza troppa ansietà...

Alla S.I.R.T.I., la società parallela della S.I.P. 18 giovani di Cevo hanno iniziato dal 6 novembre il loro lavoro.

\* \* \*

Una lode ai giovani che frequentano i corsi INAPLI di Edolo.

\* \* \*

Di frequente troviamo in chiesa, vasi di fiori, di verde, garofani, lumi ecc. è un modo per aiutare la chiesa.

Un grazie sincero a coloro che così delicatamente e nel nascondimento contribuiscono al decoro della casa di Dio.

\* \* \*

La Messa della domenica sera ha sempre una intenzione particolare:

- 1<sup>a</sup> del mese: per i benefattori
- 2<sup>a</sup> del mese: per i malati
- 3<sup>a</sup> del mese: per i lontani
- 4<sup>a</sup> del mese: per i defunti.

\* \* \*

Non dimentichiamo che la celebrazione del sacramento del Battesimo è ogni 1<sup>a</sup> domenica del mese alle ore 15,30.

\* \* \*

Lunedì, ogni lunedì alle ore 17 la Messa è per i defunti.

\* \* \*

Il 1° martedì del mese è la giornata mensile della parrocchia per le missioni.

Ricordiamo almeno una volta al mese con una giornata tutta loro quanti lavorano per l'avvento del Regno di Dio.

# TELE-CEVO-CRONACA

Al carissimo dott. GOZZI LINO proprimario all'Ospedale di Palazzolo l'augurio della comunità di Cevo che lo segue con simpatia, affetto e riconoscenza.

\* \* \*

La sciovvia dell'Androla attende neve e neve per la sua attività invernale.

Pare sarà questo un inverno di neve.

\* \* \*

24 Ottobre

Scosse di terremoto a Cevo.

Un bambino era felice: «La prima volta in vita mia». Un amico poi gli chiese: «Tu l'hai sentito?». «No perché già dormivo».

\* \* \*

All'amico Vittorio Biondi, ospite del «Gaetano Pini» a Milano un particolare saluto unito all'augurio di un completo ristabilimento.

\* \* \*

1922 - 1972

Mezzo secolo di vita.

Auguri e felicitazioni agli amici del '22 che hanno raggiunto, fortunati loro, questo traguardo.

Scorrendo il registro dei nati del 1922 notiamo:

- nati 47
- il 1° nato 12 gennaio
- l'ultimo l'8 dicembre
- Donne 26
- Uomini 21

Battezzati dai sacerdoti:

- Don Recaldini 37
- Don Bonomini 1
- Don Bazzana 1
- Don Bertocchi 8

Quasi tutti battezzati lo stesso giorno o il giorno dopo. Una classe il '22 veramente di ferro.

\* \* \*

«Voce del popolo»

E' il settimanale bresciano.

In ogni casa entri il giornale della diocesi.

Nel 1971 gli abbonati erano 83.

Nel 1972 gli abbonati sono passati a 58.

\* \* \*

Le mamme ricordino la loro rivista: «Madre» è il giornale delle mamme intelligenti.

3 Novembre

S. Oberto patrono dei cacciatori.

Abbiamo ricordato e pregato per i nostri cacciatori, un po' in sordina perché era la settimana delle missioni.

\* \* \*

Anno magro di caccia per tutti, dicono i cacciatori. Lepri non se ne vedono, le volpi scappano, i cervi sono più agili degli anni scorsi, e uccelli non ne sono passati.

\* \* \*

Pare che i cacciatori recatasi in autunno in Jugoslavia abbiano riportato a Cevo della buona selvaggina.

\* \* \*

Il 28 ottobre la neve ha lambito le porte della pineta. Ma è stata solo una spruzzatina leggera scacciata subito da uno splendido sole.

\* \* \*

Per S. Lucia i ragazzi aspettano tutti un bel mappamondo illuminato. E' un regalo magnifico che unisce l'utile al piacevole.

\* \* \*

Per quest'inverno i salesiani utilizzeranno il loro soggiorno per le settimane bianche: scuola e sci. Ne siamo felici.

\* \* \*

Un saluto a tutti i militari di Cevo ovunque si trovino, dagli alpini al confine, a Gino paracadutista a Pisa, a quanti sono al CAR, o nelle varie scuole di allievi ufficiali e sottufficiali.

# TELE-CEVO-CRONACA

Da oggi 8 novembre.

Un gruppo di catechiste partecipa al corso che ha inizio all'Eremo di Bienno.

\* \* \*

Domenica ore 9 la Messa è per i ragazzi e tutti i bambini sono invitati ad intervenire a questa loro messa.

\* \* \*

In ogni famiglia cattolica il giornale cattolico! Sugeriamo:

a tutti gli adulti: L'Avvenire e la Voce del Popolo  
alle ragazze: Alba

alle mamme: Madre

ai ragazzi: Il Giornalino

per tutti: Famiglia Cristiana e Meridiano 12.

E' una splendida occasione per un regalo!

Un abbonamento ad un giornale è un regalo che dura tutto l'anno.

\* \* \*

Quanti desiderano la benedizione della casa possono segnalarlo al Sacerdote scegliendo essi giorno ed ora, compatibilmente con gli impegni parrocchiali.

\* \* \*

I bambini dell'asilo li attendiamo alla Messa delle ore 11 con i loro papà. I primi banchi vicini all'altare maggiore sono riservati ai bambini dell'asilo e ai loro papà.

\* \* \*

Durante la settimana alle ore 8,30, eccetto il giovedì, vi è la funzione dei ragazzi.

Se abbiamo un po' di fede non pensate alla benedizione che il Signore manderà in quella casa e in quella Scuola, su quei genitori ed insegnanti, i cui figli ed alunni hanno iniziato la giornata con la benedizione del Signore?

\* \* \*

La stampa cattolica, Cosa leggiamo? Cosa diamo ai nostri bambini da leggere?

Per il cristiano la stampa è un grande mezzo per l'evangelizzazione del mondo. Mentre essa rappresenta l'integrazione e il completamento della predicazione, e cura una più ampia diffusione alla parola del Papa e dei Vescovi, è nel contempo un'arma di difesa dei principi cristiani e dei diritti della Chiesa, è un pungolo per spingere all'azione i movimenti nostri e i singoli individui.

La stampa cattolica del giorno alla luce della

dottrina cristiana, la buona stampa si tiene lontana dalle aberrazioni del senso e dell'egoismo e coltiva i sentimenti cristiani nella famiglia e nella società. Guardando alla valanga di giornali, che riempiono le edicole, c'è proprio da impressionarci, specialmente osservando la posizione meschina della stampa nostra, pensando a quanto marciume e a quali morbose, sdolcinate e superficiali letture ricorre la gente.

I cattolici italiani hanno il giornale nazionale «Avvenire», esso segna l'orientamento delle masse cattoliche.

Nella vita diocesana sarà necessario potenziare sempre più il settimanale «La Voce del Popolo» per farla più dinamica interprete della spiritualità bresciana.

Nelle famiglie cristiane entrano «La Famiglia», Alba per le Signorine, il Giornalino per i ragazzi... questi sono i giornali impegnati cristianamente, e non dimentichiamo «Madre» tanto ricco e istruttivo.

\* \* \*

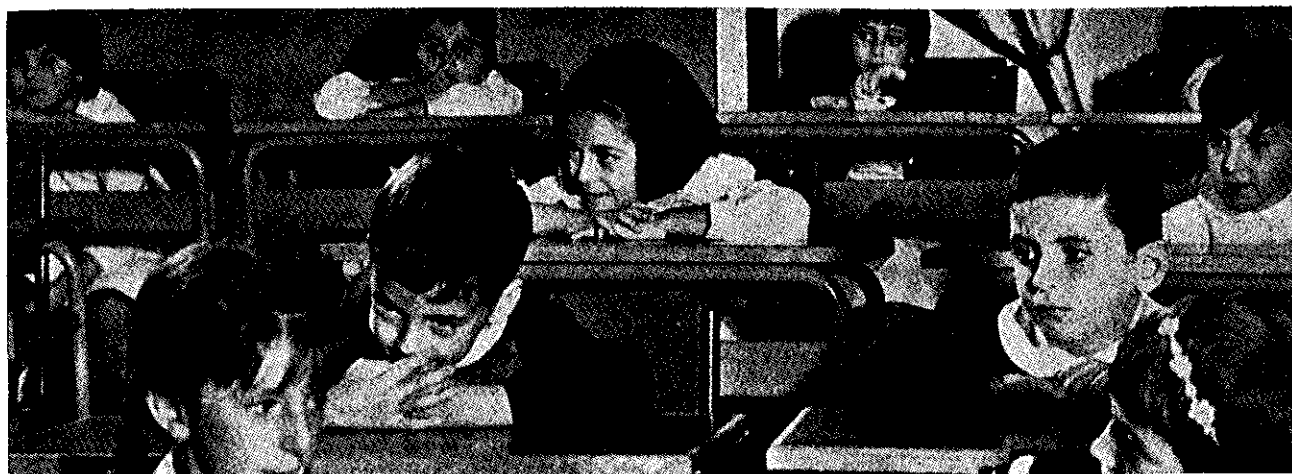
E per le missioni cosa facciamo?

La giornata missionaria è stata tenuta in tutta la diocesi, con esito certamente confortante, perché il problema delle missioni si impone a tutti, sotto un aspetto spirituale ed umano.

E' necessario sottolineare che la nostra azione, in favore delle missioni, non termina nell'arco di una giornata. Per le missioni bisognose pregare tutto l'anno, sarà necessario ricordare Missionari e Suore, frequentemente, nelle nostre preghiere.

Il Concilio ha creato un nuovo interesse verso le missioni sottolineando che anche i laici sono impegnati nella evangelizzazione del mondo.

Facciamo quanto è in nostro potere per la causa missionaria.



# SCUOLE ELEMENTARI e MEDIE

## SCUOLE ELEMENTARI

Direttore Didattico: Prof. TOM BONOMELLI

I<sup>a</sup> Elementare: Ins. Suor BASILIA

II<sup>a</sup> Elementare: Ins. M. Angela MATTI

III<sup>a</sup>/A Elementare: Ins. Onesta BAZZANA

III<sup>a</sup>/B Elementare: Ins. Maria ZONTA

IV<sup>a</sup> Elementare: Ins. Alessandra ALBERTELLI

V<sup>a</sup> Elementare: Ins. Pietro Giac. BAZZANA

## SCUOLA DI CATECHISMO

### SCUOLE ELEMENTARI

|                                  |       |
|----------------------------------|-------|
| Classe I <sup>a</sup> Maschile   | n. 14 |
| Classe II <sup>a</sup> Maschile  | » 10  |
| Classe III <sup>a</sup> Maschile | » 11  |
| Classe IV <sup>a</sup> Maschile  | » 6   |
| Classe V <sup>a</sup> Maschile   | » 11  |

**Totale n. 52**

|                                   |       |
|-----------------------------------|-------|
| Classe I <sup>a</sup> Femminile   | n. 11 |
| Classe II <sup>a</sup> Femminile  | » 10  |
| Classe III <sup>a</sup> Femminile | » 17  |
| Classe IV <sup>a</sup> Femminile  | » 4   |
| Classe V <sup>a</sup> Femminile   | » 9   |

**Totale n. 51**

### SCUOLA MEDIA

|                                  |      |
|----------------------------------|------|
| Classe I <sup>a</sup> Maschile   | n. 4 |
| Classe II <sup>a</sup> Maschile  | » 3  |
| Classe III <sup>a</sup> Maschile | » 12 |

**Totale n. 19**

|                                   |      |
|-----------------------------------|------|
| Classe I <sup>a</sup> Femminile   | n. 9 |
| Classe II <sup>a</sup> Femminile  | » 4  |
| Classe III <sup>a</sup> Femminile | » 12 |

**Totale n. 25**

## SCUOLA ELEMENTARE

|         |       |
|---------|-------|
| RAGAZZI | n. 52 |
| RAGAZZE | » 51  |

**Totale n. 103**

## SCUOLA MEDIA

|         |       |
|---------|-------|
| RAGAZZI | n. 19 |
| RAGAZZE | » 25  |

**Totale n. 44**

## CATECHISTI

### SCUOLA ELEMENTARE

|                         |                      |
|-------------------------|----------------------|
| Classe I <sup>a</sup>   | — Giulia CASALINI    |
|                         | — Ancilla GALBASSINI |
|                         | — Gianna SALVETTI    |
| Classe II <sup>a</sup>  | — Madaly RAGAZZOLI   |
|                         | — Gianna CAMPANA     |
| Classe III <sup>a</sup> | — Sr. ASSUNTINA      |
|                         | — Teodora BONOMELLI  |
|                         | — Floriana MATTI     |
| Classe IV <sup>a</sup>  | — Domenica MONELLA   |
|                         | — Flavia SCOLARI     |
| Classe V <sup>a</sup>   | — Sr. LILIA          |
|                         | — Delfina RAGAZZOLI  |

### SCUOLA MEDIA

Media Maschile : Ins. G. Antonio BELOTTI  
Media Femminile: Suor BASILIA



Nella guida della Valle Camonica il gruppo dell'Adamello merita un capitolo a parte rappresentando per tradizione ed importanza la montagna fondamentale della nostra provincia. Essa irraggia attorno a sè le maggiori valli alpine dei bacini dell'Oglio e del Chiese. Percorrendo la valle, l'Adamello è visibile da pochissimi punti: dall'alto lago d'Iseo, tra Lovere e Pisogne, dal ponte di Darfo e dall'Osteria dell'Adamello, poco prima di arrivare a Temù. Il suo nome deriva dalla valle di Adamè che scende dal Piandineve tra le valli di Salarno e di Fumo ed è usato per la prima volta nel 1797 sulla «Carte générale du théâtre de la guerre en Italie et dans les Alpes» di Bacler d'Albe.

Payer per primo, il 15 settembre 1864, raggiunge la vetta ed entusiasta così scriveva nelle sue «Mittheilungen»: «la vista era senza limiti, meravigliosa, un mondo di montagne, di neve, di punte rocciose: una confusione di ogni sorta di colori e di toni s'apriva dinanzi agli occhi incantati, la profondità e la lontananza parevano senza fine.....» Più tardi il celebre alpinista inglese Freshfield che, salito per secondo, poté distinguere anche il Cervino, lo specchio del lago di Garda ed i colli di Solferino, considerò questa vista la più bella che avesse potuto godere sulle Alpi.

Per regione dell'Adamello si dovrebbe, in senso lato, intendere tutta la zona a nord dei laghi d'Iseo e d'Idro tra la Valcamonica e le valli Giudicarie, Rendena e di Genova: quella cioè formata dal nucleo propriamente detto dell'Adamello e dagli innumerevoli speroni da questo degradanti. Del gruppo vastissimo qui si tratterà solo la parte bresciana (racchiusa a nord e a ovest della valle Camonica, a sud dalla valle di Saviore, ad est dalla cresta che dal monte Campellino va alle Lobbie e alle conche del Mandrone e di Presena).

La regione comprende il gruppo Castellaccio-Pisgana, l'Adamello ed il Piandineve, le valli di Salarno e di Adamé, il gruppo di Baitone, il monte Aviolo, il gruppo di monte Avio e il gruppo di Salimmo, tutti siti in provincia di Brescia. Ma fanno parte dello stesso anche il gruppo di monte Fumo, del Caré Alto e quello che si collega, attraverso il ghiacciaio di Mandrone e le cime di Presena, Busazza e Cercen, alla Presanella, nonché la diramazione di queste che dal passo del Tonale raggiungono Madonna di Campiglio e Pinzolo.

Poche tra le vedute alpine riescono così suggestive allo sguardo dell'alpinista come quella del gruppo Castellaccio-Pisgana.

Il confine con il trentino segue il filo di detta cresta dalle cime Monticelli (m. 2550) sopra il passo del Tonale fino al monte Mandrone (m. 3.290) e piega poi diritto alla quota m. 3.270 della catena Lobbia-Dosson di Genova. Nel gruppo Pisgana-Castellaccio vengono incluse tutte e cime che si susseguono dal Monticello al monte Mandrone e il prolungamento fino al

---

*Alcune note tratte dalla «Guida» della Val Camonica edito dalla tipografia Camuna nel '71.*

*Ci sembra utile questo studio e abbiamo l'impressione possa essere piacevole il fatto di pubblicarlo in quanto viviamo quasi sull'Adamello senza conoscerne la storia.*

---

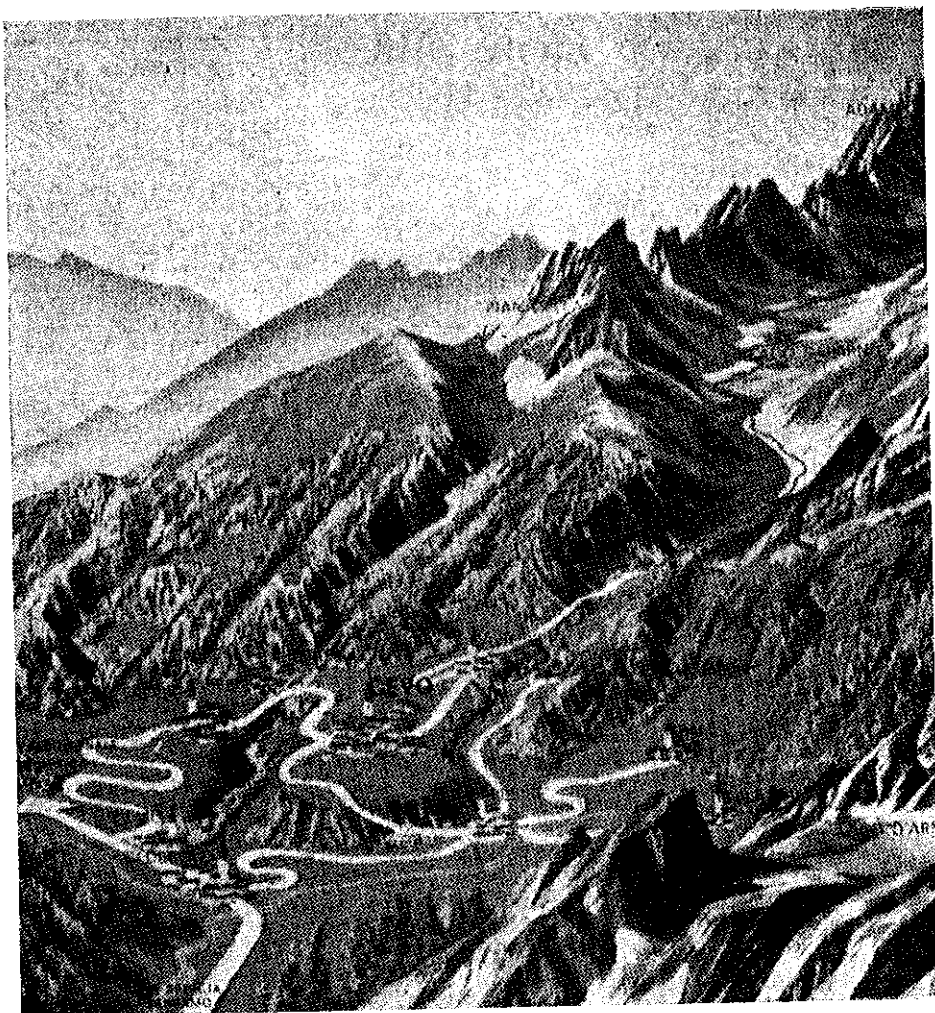
# Montagne di casa

monte Venerocolo, l'intera cresta che divide le vallate del Tonale e del Narcanello dalle conche di Presena e del Mandrone e separa la vedretta di Pisgana dalla Vedretta del Mandrone.

Al gruppo si può accedere dalla valle Narcan-Piscana, dalla Vallata del Tonale, dalla Valle di Genova: i migliori punti di partenza sono Ponte di Legno, il Passo del Tonale e il rifugio del Mandrone.

L'Adamello è cima da considerare isolatamente. Il Piandineve è costituito da un pianoro ghiacciato ad altitudine di 3.200 m. di circa 430 ettari, e si compone delle vedrette del Mandrone, dell'Adamello e di Salarno-Adamé. Ha per confini: a nord il gruppo Castellaccio-Pisgana, a est la cresta Dosson di Genova-Lobbie, a sud i dirupi delle valli Adamé, Salarno, Miller, ad ovest la catena che dal monte Venerocolo va all'Adamello limitando le vedrette di Venerocolo e d'Avio. In senso stretto esso è quella parte piana del ghiacciaio compreso fra il Corno Bianco, l'Adamello, il Corno Miller e il monte Fumo. I ghiacciai dell'Adamello, quantunque non possono competere per grandiosità con quelli del Bianco o del Rosa, si avvicinano molto più di questi al tipo dei ghiacciai polari. Questo è il motivo per cui tutti i turisti che visitano la regione sono concordi nell'affermare che la vista che si

# **nostra**



gode dal passo Brixio o dal monte Fumo è più unica che rara. In alcuni punti la massa del ghiacciaio supera la costiera di roccia e precipita nelle valli sottostanti formando numerose cascate. Tra le più belle: le cascate del Mandrone, di Adamé e di Salarno paragonabili alla celebre seraccata del Morterasc. Anche oggi nonostante i ghiacciai siano, in poco più di cinquant'anni, ritirati di oltre il 50% e molti siano scomparsi, la zona dell'Adamello resta una delle più ricche di ghiacciai dell'intero arco alpino. La principale via d'accesso all'Adamello è la Valle d'Avio.

Molti interessanti ed usate anche quelle del passo di Salarno e del passo dell'Adamello alla testata della valle del Miller. Alla Val d'Avio si accede da Temù e, attraverso i laghi d'Avio e il piano di Lavedile, si giunge al rifugio Garibaldi, fatto costruire dalla sezione C.A.I. di Brescia nel 1893. Il vecchio rifugio è ora scomparso per i lavori della grande diga e quello nuovo che lo sostituisce offre maggiori comodità agli alpinisti moderni. Intorno al rifugio si ergono i gruppi dell'Adamello, di Baitone, d'Avio e di Salimmo. L'Adamello (3.554 m.) incombe sulla conca del Venerocolo con una parete rocciosa di mille metri. La conca del Pantano d'Avio si sfonda fra il muro di granito dell'Adamello e la vedretta sottostante le rocce e le nevi della Plem e di Pre-

massoni. Dal rifugio Garibaldi quattro valichi danno accesso al Piandineve: i passi Garibaldi, Brixio, degli italiani, degli inglesi.

Il nucleo del colossale massiccio dell'Adamello ha una geologia particolare essendo costituito da roccia granitica che dal passo del Tonale ha preso il nome di Tonalite. Essa è diorite che si estende dal Tonale al monte Blumone sopra una superficie di circa 600 Km<sup>2</sup>. Pensando all'estensione considerevole dell'area di metamorfismo di contatto, si può dire che il distretto dell'Adamello è la più grandiosa area di metamorfismo di contatto delle Alpi.

Dalla punta del Piandineve (m. 3.205) si distacca una cresta rocciosa che divide la valle di Salarno dalla valle di Adamé e corre in direzione sud-ovest quasi parallela alle due catene che partono dal corno Muller e dal Monte Fumo, limitando le valli di Salarno e di Adamé, le creste Miller-Salarno e Salarno-Adamé e che divallano poco sopra Savio. La cresta Adamé-Fumo invece arriva al monte Campellio; mentre un ramo si allontana in direzione ovest e costituisce il fianco settentrionale della Conca d'Arno, l'altro continua al Re di Castello ed alla cima Dernal. La catena principale prosegue verso le cime di Rossola ed oltre verso sud.

Dei numerosi tentacoli che l'Adamello lancia

# Montagne di casa nostra

in tutte le direzioni il più importante è la catena dei Baitoni. La bellezza del paesaggio, le cime imponenti, le comode vie d'accesso fanno dell'omonima conca un luogo eccezionale per i suoi innumerevoli e splendidi laghi. I più noti: Baitone, Bianco, Rotondo, Lungo, Premassone e i laghi gelati solitari, compagni solo alle nuvole del cielo. Il punto centrale del gruppo è il Corno Baitone (m. 3.331) dal quale si dipartono le creste: Baitoni, Premassoni, Granate, val Rabbia e lo sperone che conduce al Monte Avio.

La vista che si gode dalla cima di Plem (m. 3.187) che si presenta sotto forma di un'elegante piramide, è incomparabile. A S. O. di questa cima dopo il corno Cristallo (m. 2981) la cresta degrada sopra il Miller e la val di Malga. Avio e Aviole sono belle ascensioni interessanti belvedere sui gruppi limitrofi, su Ortles-Cevedale, sulle Orobie e verso il gruppo del Bernina. Imponente è la cima di Salimmo (m. 3.105) che domina Ponte di Legno e la sua ghiacciata calotta. Bella ascensione dai canaloni Nord.

La storia alpinistica del gruppo dell'Adamello non si diversifica da quella della conquista delle Alpi in generale. Furono i cacciatori di camosci che per primi raggiunsero la maggior parte delle cime comuni, seguirono poi i topografi e gli scienziati, infine gli alpinisti puri. Le pubblicazioni di John Ball portarono anche nel cuore dell'Adamello gli alpinisti inglesi, ma prima di loro l'austriaco Julius Payer con Giovanni Catturani raggiungeva la cima.

Era il 15 settembre 1864. A mano a mano la esplorazione del gruppo proseguì: da parte degli alpinisti trentini, che nel 1872 costruirono il rifugio di Bedole; da parte del capitano Adami che da Edolo scalò quasi tutte le cime che rappresentavano allora i confini della patria e infine da parte di molti alpinisti austriaci. Come contributo italiano non si può dimenticare l'avv. Prudenzone di Breno, uno dei maggiori appassionati della sua valle, e dopo di lui Democrito Prina e Karl Schultz. Per opera loro le maggiori cime furono raggiunte. Alla fine dell'Ottocento si aggiungono nuovi nomi e imprese sempre più difficili. Fra i bresciani, Laeng, Coppelotti, Migliorati, Gnechi e, in modo particolare, Arrigo Giannantonio sono tra i maggiori scalatori del gruppo. Il problema della parete nord-ovest del Triangolo è superato dalla guida Martino Gozzi e dalle cordate bresciane. Poi la grande guerra e l'esplorazione sistematica di tutte le cime, teatro di eccezionali imprese militari e alpinistiche.

Alpini e Kaiserjaeger scrissero lassù pagine gloriose della gente di montagna. Il dopoguerra che segna la comparsa decisa dei mezzi artificiali spinge a imprese sempre più ardite, anche se P. Arici con le guide Croux e Brocherel il 29 agosto del 1906 aveva vinto l'immane strapiombo nord dell'Adamello. Compagno accanto a Laeng e a Giannantonio i nomi di Camplani, di Orio, di Bramanti e di Cattina. Siamo all'alpinismo solitario e alla fantastica salita di G. Faustinelli della nord dell'Adamello in poco più di 4 ore, da solo.

Anche oggi che per l'alpinismo non vi sono più vie impossibili, cresce il numero degli ardentosi che continuano la via della ricerca e della salita dettata dall'amore per la montagna. In nome di questo e per intima soddisfazione morale si battono esaltando la forza spirituale dell'uomo. La conquista stimola e placa e la montagna è sorgente di vita e dispensiera di quiete.

La pace e l'intatta serenità delle altre montagne sono solo turbate dalle grandiose opere necessarie, vitali, che la mano dell'uomo ha compiuto per costruire i grandi bacini idroelettrici. Pantano, Garibaldi, Avio, Baitone, Miller, Sallarno, Arno sono opere imponenti e la montagna si è inchinata a chi per il bene della società l'ha coperta di cemento e di ferro. L'armonia e il sacro orrore, inteso latinamente, sono turbati. Nonostante questo, poche montagne conservano la selvaggia bellezza e la vastità delle visioni adamelline.

Queste brevi e scarse note hanno voluto dare al turista che passa frettoloso per la Valle Camonica, l'idea che, seppur poco visibili dalla valle, a pochi passi da lui esistono ancora i regni incantati del camoscio e dell'aquila.

## Situazione attuale e prospettive

# La valorizzazione della Valsaviore

Si continua a parlare della valorizzazione turistica dell'Adamello. Si parla e si inizia a fare qualche cosa. Sul grosso problema, con i suoi molteplici aspetti, ho avuto una intervista con il sig. Ferri, sindaco del comune di Savio e dell'Adamello.

\* \* \*

«Dopo lungo periodo di attesa, durante il quale non sono mancati timori e delusioni circa l'avvio dell'iniziativa turistica della Valsaviore, l'inizio di settembre ha dato alle genti della Valsaviore la gradita sorpresa di vedere all'opera enormi e moderne pale meccaniche lungo il tracciato della nuova strada Savio e Pra Alà (strada di valorizzazione dell'Adamello). La nuova strada offre al turismo caratteristiche nuove ed importanti. Infatti, la costruenda strada supererà la pendenza del 6/7 per cento ed avrà un nastro bitumato largo mt. 6, con mt. 1,50 di panchina. Il tratto di strada (impostato sulla legge 614) costituisce la base di ogni ulteriore sviluppo. Esso giungerà fino alla zona della «Plot Campana», zona ampia, pianeggiante, ricca di piante e con una panorama veramente eccezionale, paesaggistico ed alpinistico. Da questa zona prenderanno il via altre due iniziative:

1) Impianto funiviario con ristorante alla par-

tenza ed all'arrivo, che verrà realizzato nei pressi della zona detta «Pra Alà», punto di arrivo della sopracitata arteria, in fase di costruzione. L'impianto sarà realizzato da una società di cui fanno parte molti piccoli finanziatori locali.

2) Impianto turistico sportivo, che sarà realizzato dal Dopolavoro Postelegrafonici di Brescia. Il comune ha messo a disposizione del sodalizio circa 20.000 mq. di terreno, a prezzo simbolico, stante i fini sociali della iniziativa.

Ritengo veramente che queste iniziative costituiranno un momento importante per lo sviluppo dell'Adamello e della Valsaviore, zona a volte dimenticata, ma di indubbio valore turistico. Penso sia urgente trovare il modo ed i fondi per continuare con le infrastrutture almeno sino alla località Fabrezza. Ciò consentirebbe di lottizzare ed urbanizzare la zona tra Savio e Fabrezza, prevista nel nostro programma di fabbricazione, sia nel Piano Tekne, come area di particolare interesse turistico.

Il completamento della strada Savio-Rifugio Prudenzi si rende comunque necessario, anche se in tempo non relativamente breve, in quanto solo con il completamento di detta strada sarà possibile parlare della funivia del Pian di Neve. La funivia renderà possibile agli sciatori effettuare magnifiche discese anche in periodo estivo.

Nel nostro piano di sviluppo è anche prevista una galleria di 3-4 km., di collegamento fra la Valle dell'Oglio e la Valle del Chiese, all'altezza degli abitati di Valle di Savio e di Valle Daone: ciò renderebbe agile l'afflusso di turisti del Nord Europa in Adamello, passando rapidamente dalla Val Daone alla Valle Savio.

Il sindaco conclude con queste affermazioni: questa iniziativa a carattere interregionale,

«Sono convinto che più sarà pubblicizzata maggiore sarà l'interesse delle persone che ci aiuteranno nella risoluzione di un problema così grosso.

Per quanto riguarda il Piano Tekne, ritengo valido lo studio nel suo assieme, in quanto costituisce un primo programma di interventi molto significativo. Condivido la sua impostazione, salvo la scelta prioritaria per gli impianti di risalita verso il Pian della Regina, che può anche non essere necessariamente la zona nord.

L'impostazione urbanistica è abbastanza buona, anche se l'incremento delle presenze risulta eccessivamente basso.

Ritengo urgente adottare il Piano, sia pure con quelle riserve che ogni comune riterrà di adottare per l'adeguamento degli strumenti urbanistici in fase di elaborazione».

\* \* \*

Certo, dopo tante prediche, fiumi di parole, relazioni, studi e progetti vari, abbiamo finalmente iniziato a fare qualche cosa di concreto.

Se è vero che chi inizia è a metà dell'opera, auguriamoci di proseguire celermente e di terminare in uno spazio di tempo che non sia... eterno.

G. TIBERTI

# PROGRAMMA INVERNALE

## RITIRI

ore 14,30: Meditazione  
Confessioni (tre Sacerdoti)  
ore 17,—: S. Messa

## GIORNI SCELTI

22 Novembre  
7 Dicembre  
5 Gennaio  
23 Gennaio  
10 Febbraio  
7 Marzo

## PREPARAZIONE ALL'IMMACOLATA

6-7 Dicembre  
E' presente il Padre Cappuccino

## GIORNATA DI SPIRITUALITA' MISSIONARIA

6 Gennaio

## SETTIMANA VOCAZIONALE

Studio sulla vocazione per tutta la parrocchia

- 1) Vocazione cristiana
- 2) Vocazione sacerdotale
- 3) Vocazione religiosa
- 4) Vocazione missionaria

7-11 Febbraio

Presiedono i Missionari della Consolata

## SETTIMANA EUCARISTICA

15-19 Marzo  
Presiedono i Padri Cappuccini

## CONCLUSIONE DEL MESE DEI DEFUNTI

Carissimi,  
il mese dei Morti è ormai al termine.  
Abbiamo ricordato in questo periodo i nostri

Novembre 1972

cari defunti ed abbiamo tanto pregato per Loro. Ora dobbiamo chiudere in bellezza quanto con amore abbiamo così bene vissuto durante questo periodo di grazia.

Ecco un piccolo programma e non diciamo di no alla loro voce d'oltretomba che ci invita, e pensiamo alla loro sofferenza se noi avessimo a mancare.

## 22 Novembre - mercoledì

ore 14,30: Meditazione  
Confessione (3 sacerdoti)  
ore 17,—: S. Messa

## 23 Novembre - giovedì

ore 15,—: S. Messa per tutti i Morti e poi scendiamo per il saluto ai Cimiteri

## 24 Novembre - venerdì

ore 19,30: S. Messa per i Caduti e Dispersi

## 25 Novembre - sabato

ore 19,30: S. Messa per tutti i genitori defunti

E' tanto poco: chi vorrà mancare?  
I morti vi aspettano.

## PER L'IMMACOLATA 1972

Carissimi Pellegrini di Lourdes, s'avvicina la festa dell'Immacolata che è la festa ufficiale della Madonna a Lourdes. E noi, che quest'anno abbiamo goduto l'incontro con Lei proprio sul luogo delle sue apparizioni, dobbiamo essere particolarmente fervorosi.

Ed ecco un piccolo programma:

## 6-7 DICEMBRE

Le mamme alle ore 15

Le nubili alle ore 18

Gli uomini alle ore 19,30

Tutti alle ore 10 del 7 dicembre per una S. Messa tutta dei pellegrini di Lourdes.

Siete invitati dalla Madonna.

Non diteLe di no!

## IMMACOLATA 1972

E' un invito, questo, che rivolgiamo a tutte le donne della parrocchia: spose, mamme, signorine, nubili, con un desiderio di bene e di bontà in occasione della festa dell'Immacolata che è ormai imminente.

E' appena passata la Missione e le donne, come al solito, sono state fervorose ed hanno, ancora una volta, dimostrato quanto bene può fare una donna.

Noi uomini vi ringraziamo dell'esempio che ci avete dato.

Completate adesso, in occasione dell'Immacolata, quanto avete fatto per la Missione.

Ed ecco il programma:

## 6-7 DICEMBRE

### Per le mamme

ore 15,—: S. Messa e Meditazione

### Per le alunne

ore 16,—: Visita al Santissimo

### Per adolescenti

ore 17,—: Incontro di preghiera

### Per le nubili

ore 18,—: Momento di riflessione

### Per tutti

ore 19,30: S. Messa

### Per le signorine

ore 20,—: Conversazione

## 7 DICEMBRE

La mattina è dedicata alle Confessioni  
ore 10,—: S. Messa per i pellegrini di Lourdes

## 8 DICEMBRE

ore 7,—: S. Messa per le mamme  
ore 9,—: S. Messa del fanciullo  
ore 10,—: S. Messa per adolescenti e signorine  
ore 11,—: S. Messa parrocchiale  
ore 14,30: Funzione mariana  
ore 19,30: S. Messa solenne

La Madonna, che parecchi di noi quest'anno abbiamo visto nella gioia di Lourdes, ci disponga alla Sua festa.

## LETTERA DEI BAMBINI DI CEVO ALLA SANTA PREDILETTA

Cara S. Lucia,

si avvicina la tua festa ed anche quest'anno voglio chiederti alcuni doni.

Primo dono: aiutami ad essere buono e bravo, a studiare a scuola, ad andare tutte le domeniche a catechismo ed alla Messa e a comportarmi bene.

Secondo dono: conservami a lungo i genitori, i nonni, e accompagnali con la tua grazia.

Terzo dono: non portarmi giocattoli costosi e dolci che mi fanno ammalare.

Quest'anno ti indico io due regali.

1) Mi piacerebbe l'abbonamento al «Giornalino»: è il settimanale dei ragazzi in gamba.

Se sei del parere, parlane alle Suore e fallo arrivare a casa mia.

E' una S. Lucia che si ripete tutte le settimane.

Lo so che costa L. 4.400 l'abbonamento annuale. Ma se tu, S. Lucia, vuoi, lo puoi.

2) Mi piacerebbe anche un mappamondo illuminato, grande non come quello che c'è in chiesa, però più o meno così.

Studierei meglio la geografia, le capitali, i confini delle nazioni e tante altre cose che allargherebbero le mie cognizioni.

Ora ti saluto e ti attendo con gioia.

Ah! dimenticavo: porta qualche cosa anche a mio papà e a mia madre ed alla nonna.

Ti saluto e ti abbraccio.

Abbonamento al «Giornalino»

Cognome . . . . .

Nome . . . . .

Via . . . . . N° . . . . .

*«Addio, monti sorgenti dall'acque, ed elevati al cielo; cime ineguali, note a chi è cresciuto tra voi, e impresse nella sua mente, non meno che lo sia l'aspetto de' suoi più familiari; torrenti de' quali distingue lo scroscio, come il suono delle voci domestiche; ville sparse e biancheggianti sul pendio, come branchi di pecore pascenti; addio!*

*Quanto è triste il passo di chi cresciuto tra voi, se ne allontana!...*

*Quanto più si avvanza nel piano, il suo occhio si ritira, disgustato e stanco, da quell'ampiezza uniforme; l'aria gli par gravosa e morta; si inoltra mesto e disattento nelle città tumultuose... pensa, con desiderio inquieto, al campicello del suo paese, alla casuccia a cui ha già messi gli occhi addosso, da gran tempo, e che comprenderà tornando ricco ai suoi monti...*

*Addio, casa natia...*

*Addio, chiesa, dove l'animo tornò tante volte sereno cantando le lodi del Signore... Addio!*

*Chi dava a voi tanta giocondità è per tutto; e non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne una più certa e più grande».*

A. Manzoni





# I nostri lutti

La realtà della morte e il mistero dell'oltretomba turba il cuore di ogni uomo. Solo la Fede e la Speranza cristiana ci offrono il conforto della luce, l'attesa della vita che durerà sempre, la sicurezza della felicità eterna.

Con questo spirito noi partecipiamo alla profonda sofferenza delle famiglie colpite — in quest'anno — nei loro affetti più cari della visita ineluttabile della Morte.

Nella triste esperienza della morte ci conforta la parola e la promessa di Gesù: «Non si turbi il vostro cuore. Credete in Dio e credete anche in Me. Nella casa di Mio Padre ci sono molte dimore».

Se così non fosse ve l'avrei detto. Io vado a preparare un posto per voi, e quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo a prendervi con Me, affinché dove sono io, siate anche voi».

## Nel ricordo dei cari defunti

- E' una settimana straordinaria cui il Signore ti chiama dandoti una possibilità di bene che altri non ha. Accogli l'invito dei tuoi morti: soprattutto di coloro che in vita hanno tesoreggiato le ricchezze dello spirito ed oggi sono felici... soprattutto di coloro che durante la loro vita hanno trascurato il bene ed oggi se potessero parlare ti direbbero: «Fa almeno tu ciò che non abbiamo fatto noi».
- Chiamato dai tuoi morti, tu pure sei venuto a trovarli nel luogo del loro riposo, ed hai portato con te i simboli dell'affettuoso ricordo: fiori e lumi. Non basta. Tutte queste cose, dice S. Agostino, sono sollievo per i vivi e non aiuto per coloro che non vivono più. I morti hanno bisogno di redenzione, perché soffrono lontano da Dio, bene supremo. Essi chiedono, esigono dal tuo affetto la sola carità dei suffragi.

### SUFFRAGA I DEFUNTI

- 1 **Pregando** - «Santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti, perché siano liberati dai loro peccati (S. Scrittura).
- 2 **Ascoltando e facendo celebrare SS. Messe** - «Per ogni Messa celebrata, molte anime escono dal Purgatorio. Esse non provano nessun tormento durante la Messa offerta per loro» (S. Girolamo).
- 3 **Offrendo SS. Comunioni** - «La S. Comunione, dopo il Sacrificio dell'altare, è l'Atto più sublime della religione, meritorio per vivi e per i defunti». (S. Agostino).

- 4 **Distribuendo elemosine** - «L'elemosina ricopre la moltitudine dei peccati» (Scrittura). «Conviene soccorrere i morti non con le lacrime, ma con le elemosine» (S. Giovanni Crisostomo).
  - 5 **Con l'atto eroico**, che consiste nell'intenzione di offrire tutti i meriti, che possiamo acquistare con le singole azioni della nostra vita, a vantaggio delle anime del Purgatorio.
- «Questa è la volontà di Colui che mi ha inviato: il Padre. Che io non perda nessuno di coloro che mi furono affidati, ma che li risusciti nell'ultimo giorno». (Vangelo)
  - «Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita è mutata non tolta; e distrutta questa terrena dimora, ne ottengono una eterna nel cielo». (Liturgia)
  - «Beati i morti che muoiono nel Signore... le loro opere li accompagnano». (Apocalisse)
  - «Concedimi, o Signore, che alla morte dei miei cari io versi lacrime rassegnate, presto represso dal consolante pensiero della fede la quale mi dice che i fedeli, morendo si allontanano solo un poco per andare a star meglio. Posso ben provare tristezza, ma quando sono afflitto, mi conforti la speranza». (S. Agostino)
  - «Possa tu, o Signore della vita e della morte, accoglierci nel momento che ti piacerà, preparati dal tuo timore senza turbamento e senza esitazione, nell'ultimo giorno: fa' che moviamo decisi e felici verso la vita lunga e beata che è in Te, Cristo Gesù. Amen». (S. Gregorio)

# nella luce della fede e nel cordoglio fraterno

## **Ricordati, Signore delle nostre SORELLE:**

Aurora  
Piera  
Margherita  
Matilde

## **Ricordati, Signore dei nostri FRATELLI:**

Franco  
Angelo  
Domenico  
Guglielmo  
Giovanni  
Abramo  
Gino  
Giovanni  
Bartolomeo

**che quest'uomo hai chiamato a Te da questa vita.**

\* \* \*

A tutte le famiglie che nel 1972 il Signore ha voluto visitare, il nostro pensiero fraterno.

La morte è entrata nelle case ed ha portato via persone a voi tanto care.

Erano giovani, nel pieno della vita, avevano davanti a sé tanti anni, erano mamme e papà amati per cui avevamo chiesto prolungamento di giorni.

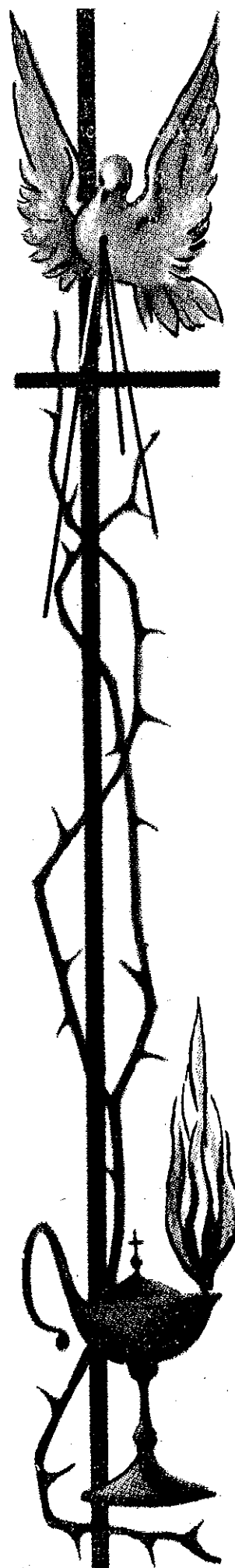
Erano nonni che occupavano posti di tenerezza nella parentela. Morti tragiche. Morti improvvise. Morti preparate da lunghe malattie. Morti che lacrime ancora cocenti rivedono ancora, ancora accompagnano.

Ai fratelli tuttora in lutto, la nostra parola di cordoglio bene auguranti in un conforto che scende solo dal Signore, affiancato dalla promessa di un ricordo che per mezzo della preghiera va oltre il tempo.

Preghiera che vuol essere sostegno a voi che soffrite.

Preghiera che vuole essere di suffragio per coloro che se ne sono andati.

Preghiera che vuol essere per noi di proposito per accogliere tutti gli insegnamenti che noi attingiamo sulla scia di bontà che ogni trapassato lascia a noi come viatico nel suo viaggio verso l'eterno.



# RIFLESSIONI

---

## D'AUTUNNO

### Il Signore non è Dio dei morti ma dei vivi

(Mr. 12, 27)

CREDERE LA CHIESA SIGNIFICA AVERE  
UN CUORE CAPACE DI VINCERE IL TEM-  
PO PER ABBRACCIARE L'ETERNITA' CHE  
E' DIO STESSO.  
E IN DIO NON C'E' CHE LA VITA.

Il mese di novembre che si apre con la festa di tutti i Santi prosegue con la memoria dei fedeli defunti, ci invita a ripetere e a meditare le consolanti parole dette da Gesù nel Vangelo: «Il Signore non è Dio dei morti, ma dei vivi» (Mr. 12, 27). Non vi sono dunque, che viventi sulla nostra terra e nell'al di là.

I morti non esistono. Esiste la morte, la quale non è che un momento, un passaggio dal temporale all'eterno. Nella messa dei defunti la Chiesa ripete a tutti: «La vita non è tolta, ma trasformata».

Cristo è la vita! E la sua promessa è solenne: «Chi crede in me, anche se morto, vivrà» (Gv. 11, 25).

Scrivono s. Agostino: «I defunti non sono degli assenti, ma soltanto dei presenti invisibili».

Ne consegue che la Vergine SS.ma, la quale vive con Cristo, in Dio, è Madre e Regina dei viventi.

E' verità di fede, che i Santi del cielo, come le anime dei fedeli defunti che sono in purgatorio, sono «La Chiesa».

«Fino a che il Signore non verrà nella sua gloria e tutti gli Angeli con lui e, distrutta la morte, non gli saranno sottomesse tutte le cose, alcuni dei suoi discepoli sono pellegrini sulla terra, altri, passati da questa vita, stanno purificandosi, e altri godono della gloria contemplando chiaramente Dio uno e trino qual è, tutti però formano una sola Chiesa e sono tra loro uniti in lui» (LG. n. 49).

### LE DIMENSIONI DELLA NOSTRA CARITA'

Questa verità ci invita a rivedere le dimensioni della nostra carità. Per essere vera, autentica carità di Cristo, capo della Chiesa, essa non può restringersi a quelli che camminano con noi sulle strade di questo mondo, ma deve varcare

i confini del tempo e dello spazio per aprirsi anche all'abbraccio di tutti coloro che ci hanno preceduti nel segno della fede e che sono morti nella pace di Cristo.

Se la Chiesa militante, la Chiesa purgante, la Chiesa trionfante, costituiscono un'unica Chiesa, nessuno può escludere dal dovere della carità i fratelli che sono in purgatorio in attesa di entrare nella gloria del cielo, perché costituiscono con noi «L'unico corpo mistico di Cristo».

«L'unione con loro, infatti, non è minimamente spezzata dalla morte, anzi, secondo la perenne fede della Chiesa, è consolidata dalla comunicazione dei beni spirituali» (LG., n. 49).

Tra i «poveri» che implorano il nostro soccorso, Vi sono i defunti, nostri fratelli, che stanno purificandosi in purgatorio. Essi sono tra i più bisognosi della nostra carità, perché non possono assolutamente fare nulla per sé.

La Madonna «Madre della Chiesa», e quindi premurosa di tutti i suoi figli, particolarmente di quanti sono nella sofferenza e nel dolore, ci sollecita al compimento di questo dovere della carità, ad amare «non a parole soltanto, ma a fatti» (1 Gv. 3,18) questi suoi figli, nostri fratelli.

Dobbiamo quindi pregare per la pace e il riposo eterno dei defunti; valida preghiera per il suffragio è la recita del Rosario. Dobbiamo offrire la celebrazione delle messe, partecipare all'Eucarestia accostandoci alla Comunione con la precisa intenzione di voler suffragare quelle anime benedette del purgatorio, infine possiamo compire per i nostri cari defunti opere caritative, sempre meritorie agli occhi di Dio, particolarmente l'elemosina, chiamata da S. Giovanni Crisostomo «la più lucrosa fra tutte le arti».

Come potremmo credere di vivere la carità di Cristo, di amare la Madonna, se restassimo indifferenti alla implorazione d'aiuto che ci viene rivolta dai nostri fratelli che ci hanno preceduto nella morte?

Non dimentichiamo mai, che il Cuore della Madre sua ama con lo stesso amore: l'umanità pellegrina sulla terra, i Santi del cielo e le anime del purgatorio.

### «DATE E VI SARA' DATO»

La carità del suffragio è l'unica forma di carità che ci assicura non solo la riconoscenza da parte del Signore: «Date e vi sarà dato»; «Beati i misericordiosi perché troveranno misericordia» (Mt. 5, 6), ma anche la riconoscenza da parte dei nostri beneficiati.

Non sempre la carità fatta ai vivi trova riconoscenza, ma sempre la trova la carità del suffragio fatta ai defunti. Essi ci ricambiano con le loro preghiere pur essendo in purgatorio, e una volta ammessi alla gloria nel cielo, non dimenticheranno certo i loro benefattori che hanno contribuito ad affrettare la loro liberazione. Dal cielo essi ci assisteranno, ci proteggeranno e ci otterranno da altri la stessa carità del suffragio quando ne avremo bisogno noi.

# Anagrafe Parrocchiale

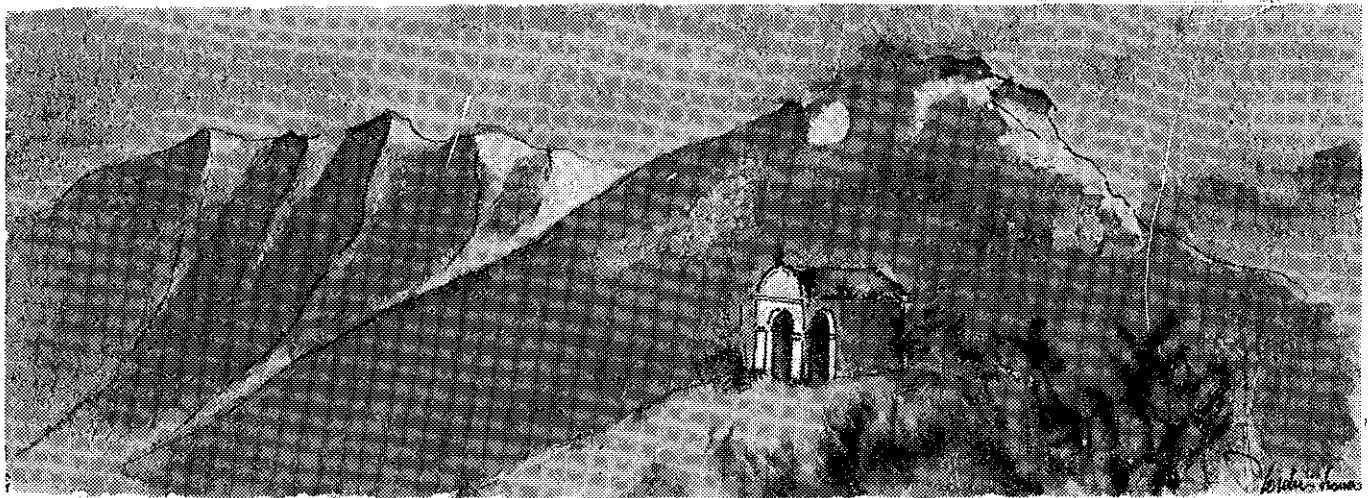
## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

### RINATI ALLA GRAZIA

14 GAUDIOSI MASSIMO AGOSTINO  
di Domenico e Scolari Franca  
nato a BRENO il 12.9.'72  
Battezzato a CEVO il 5.11.'72  
Padrini: Gaudiosi Giovanni - Bedoniè Marina

11) SCOLARI GIOVANNI  
morto il 2.10.'72  
anni 69

12) BAZZANA BORTOLO  
morto il 16.10.'72  
anni 65



Anno XI - N. 38 - Dicembre 1972

*Editore e redattore:*

*Luc. Amelia Alondio*

*Direttore responsabile:*

Domenico Mille

Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale  
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

*Con approvazione ecclesiastica:*

*+ Luigi Girotto, b. l. v. Vescovo*

Tipografia Queriniana  
Brescia - Via Piamarta, 6

*Hanno collaborato a questo numero:*

Bazzana Giacomino  
Belotti Gianantonio  
Cervelli Renzo  
Casalini Lina  
Gozzi Graziella  
Tamagnini Danilo  
Venturini Giacomo

«Eco di Cevo» - 25040 Cevo (Brescia)

Rivista della Comunità di Cevo  
Tel. 64118 (0364)

## Bar Sport

L'AMBIENTE SERENO  
PER UNA SERATA TRANQUILLA

Via Roma, 56

Telefono pubblico 64125

## LA "BAITA"

di BORTOLINO

- confortevole
- originale
- sereno

TUTTO PER  
LA VOSTRA SERATA

CEVO - Via Roma, 34

Tel. 64.165

## Da Venanzio

IL RITROVO DEGLI AMICI

Via S. Vigilio

CEVO

## PIETRO GOZZI

— ALIMENTARI  
— ASSORTIMENTO PASTA  
— DOLCIUMI

«E' IL NEGOZIO DELLA FAMIGLIA»

da «Teresi»

Via Adamello, 20 - CEVO

CALZATURE «900»  
ULTIMO MODELLO

## Belotti Mario

Via Roma

CEVO



MERCERIE e CHINCAGLIERIE

## TILDE BAZZANA

Via Trieste

CEVO

«FIDUCIA - ONESTA' - QUALITA'»

## TELE RADIO

di DINO REBUFFONI

RADIO T.V. - RIPARAZIONI  
ELETTRODOMESTICI MATERIALE ELETTRICO

Riv. autorizzato:

Indesit - Minerva - Recofix - Zoppas

25040 Badetto di Ceto (Bs)

Tel. 43.052

## dal Mora

## BAR PIZZERIA

«IL LOCALE DEL VOSTRO WEEK-END»  
PIZZE A DOMICILIO

CEVO (Brescia) - Via Marconi, 14

Tel. 64.164

«PIZZERIA»: è la prima e rimane l'unica

## Gozzi Domenico

Impianti Elettrici - Elettrodomestici - Radio -  
T.V. - Dischi - Assistenza Tecnica - Servizio  
accurato

25040 CEVO (Brescia)

Via Trieste - Tel. (0364) 64.121